CITTA' DI VENEZIA

COMUNE DI VENEZIA

DIREZIONE POLITICHE SOCIALI, PARTECIPATIVE E DELL'ACCOGLIENZA
SERVIZIO POLITICHE CITTADINE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

REPORT CITTADINO SULL'INFANZIA E L'ADOLESCENZA ANNO 2012

Elaborazioni e testi a cura di
Francesco Barbon, Vania Comelato
Direzione Politiche Sociali, Partecipative e dell'Accoglienza
Osservatorio Politiche di Welfare e Servizio Politiche Cittadine per l'Infanzia e l'Adolescenza

Sommario

Parte prima **5**
Scenario anagrafico **5**
1. Dati anagrafici cittadini 6
2. Dati anagrafici distinti per municipalità 9
Parte seconda **10**
Cittadini residenti 0-21 fruitori dei servizi sociali della città **10**
1. Bambini e ragazzi residenti (età 0-21) seguiti dai servizi sociali di municipalità, con progetti individuali di sostegno alla crescita e di cura e protezione 11
Parte terza **23**
Bambini e ragazzi destinatari di progetti di promozione del benessere, prevenzione del disagio e progetti di supporto all'integrazione e all'inclusione sociale **23**
1. Progetti di promozione del benessere e prevenzione del disagio a favore dei minori residenti e dei loro adulti di riferimento predisposti dai servizi sociali di municipalità * 24
2. Attività di supporto all'integrazione e promozione del benessere a favore di minori con disabilità ... 26
3. Minori residenti di nazionalità non italiana che fruiscono di attività realizzate dal servizio immigrazione e promozione dei diritti di cittadinanza e dell'asilo 27
4. Progetto minori sinti e scuola 29
Parte quarta **30**
Minori stranieri non accompagnati (eta' 0-21) **30**
1. Minori stranieri non accompagnati 31
2. Neonati tra 0 e 6 mesi con madri irregolari e/o non residenti in difficoltà 33
Parte quinta **34**
Risorse solidali **34**
1. Promozione dell'affido e della solidarietà familiare 35
2. Famiglie con affidi in atto 36
3. Tutori legali volontari 37
4. Progetto con-tatto 38
Allegati **39**
Commenti ai dati a cura delle municipalità **39**

Prefazione

Per il sesto anno si pubblica il Report cittadino sull'infanzia e l'adolescenza e, pur avendo nel tempo modificato alcune ipotesi di ricerca e lo schema di presentazione, gli obiettivi sono rimasti invariati: ricomporre il quadro dell'utilizzo da parte dei cittadini residenti e non residenti al di sotto dei 21 anni, dei Servizi sociali loro dedicati, così da ottenere una visione cittadina.
Sullo sfondo, si collocano i dati anagrafici generali e articolati per i diversi territori di Municipalità, utili per contestualizzare i dati relativi ai bambini e ai ragazzi seguiti nei vari progetti dai Servizi.
La fascia di età presa in esame è quella da 0 a 21 anni perché, sui progetti di cura e protezione, la Regione Veneto e i relativi Regolamenti approvati dal Comune di Venezia nel 2009, consentono il prolungamento degli interventi oltre la maggiore età (massimo 21 anni), nei casi in cui si renda necessario continuare a sostenere il ragazzo per favorire percorsi di autonomia.
In relazione ad alcuni ambiti di intervento, si è ritenuto opportuno evidenziare i dati relativi alla presenza in città dei bambini e dei ragazzi residenti di nazionalità non italiana, così da fornire un quadro comprensibile delle modificazioni del fenomeno.

I grafici presentati sono una sintesi dei dati raccolti e, per non appesantire il documento, le tabelle-fonte dei dati presentati non sono state allegate, ma sono consultabili a richiesta presso il Servizio Politiche Cittadine per l'Infanzia e l'Adolescenza.

Struttura del Report 2012

Il documento è stato suddiviso in cinque parti, che possono anche essere distintamente:
nella **prima** si trovano alcuni dati anagrafici utili come sfondo per analizzare e meglio significare i successivi dati relativi alla parte di popolazione che ha fruito dei Servizi sociali;
la **seconda** parte presenta una serie di elaborazioni riferite ai dati dei bambini/ragazzi residenti destinatari di progetti dei Servizi sociali della città; questa parte contiene anche degli approfondimenti sui progetti di cura e protezione a favore dei minori di 21 anni residenti;
la **terza** raccoglie dati riferiti ai vari progetti di promozione del benessere, prevenzione del disagio e di supporto all'integrazione;
la **quarta** presenta i dati che riguardano i minori stranieri non accompagnati e le relative attività poste in essere per tale tipologia di utenza;
nella **quinta** si trovano degli approfondimenti sulle risorse solidali e le iniziative finalizzate alla promozione della solidarietà.
Sono stati inoltre allegati i commenti ai dati, forniti dai singoli Servizi sociali di Municipalità.

Il report è stato costruito utilizzando i dati raccolti dai Servizi sociali delle Direzioni di Municipalità e della Direzione Politiche Sociali, Partecipative e dell'Accoglienza che si occupano di bambini e ragazzi, grazie alla collaborazione dei Responsabili e degli operatori delle Municipalità di: Chirignag Zelarino, Favaro Veneto, Lido Pellestrina, Marghera, Mestre Carpenedo, Venezia Murano-Burano; dei Responsabili e degli operatori dell'Osservatorio Politiche di Welfare, del Servizio Anziani, Disabili e Salute mentale, del Servizio Immigrazione e Promozione dei Diritti di Cittadinanza e dell'asilo e del Servizio Politiche Cittadine per l'Infanzia e l'Adolescenza.
Si ringrazia il Servizio Statistica e Ricerca del Comune di Venezia che ha fornito i dati anagrafici (le successive aggregazioni effettuate su di essi sono una nostra esclusiva responsabilità).

Parte prima
Scenario anagrafico

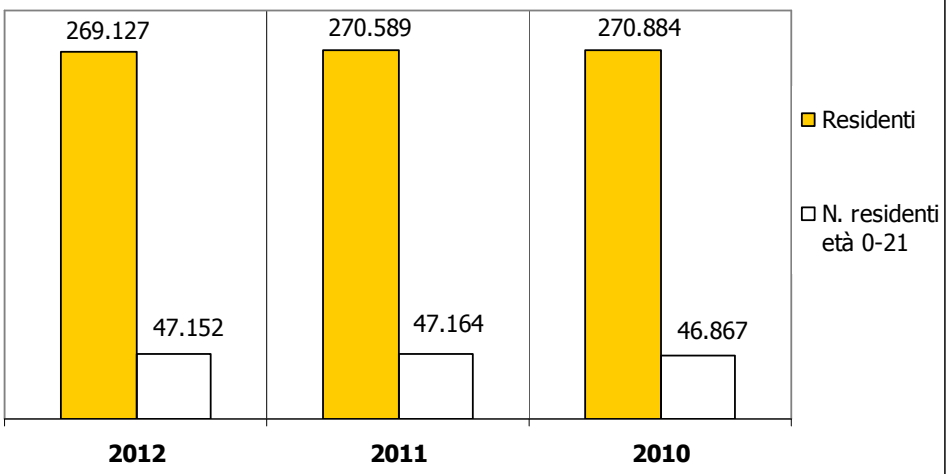
1. DATI ANAGRAFICI CITTADINI

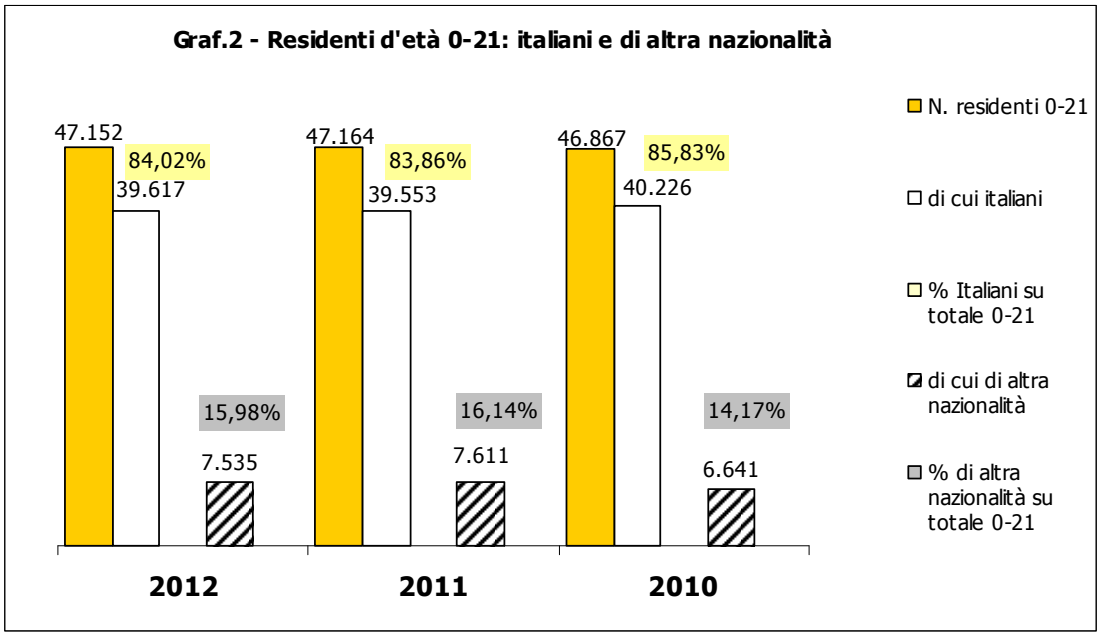
1.1 Popolazione residente di età compresa tra 0 e 21 anni

Nel 2011, per la prima volta dal 2008, si è registrata una nuova lievissima flessione della popolazione totale residente in città, che dal 2010 al 2011 era stata pari allo 0,1%.
Continuando a monitorare tale flessione, sicuramente poco significativa dal punto di vista statistico, si osserva che nel 2012, rispetto al 2010, **la percentuale di decremento è pari allo 0,64%**, con un seppur sempre lieve, aumento di questa tendenza.
Il numero dei cittadini residenti tra 0 e 21 anni considerati, è abbastanza stabile, anche se sta leggermente aumentando la percentuale degli appartenenti a questa fascia di età sul totale dei residenti, che nel 2012 è pari al 17,52%, perciò lievemente aumentato dallo scorso anno, che era intorno al 17% con poche variazioni nel triennio (grafico 1).

Nell'articolazione del dato per nazionalità (italiana e altra nazionalità) dei residenti di età tra 0-21 anni (grafico 2), si osservano lievi oscillazioni nel triennio; anche se certamente poco importante dal punto di vista statistico, **si segnala la flessione dei minori residenti di altra nazionalità** (pari allo 0,16%), si tratta di un andamento da monitorare nei prossimi anni per capire se è un fenomeno casuale o l'avvio di una controtendenza, visto che fino al 2011 si è sempre registrato un aumento di questa fascia di popolazione.

Graf.1- Residenti d'età 0-21 in rapporto al totale dei residenti

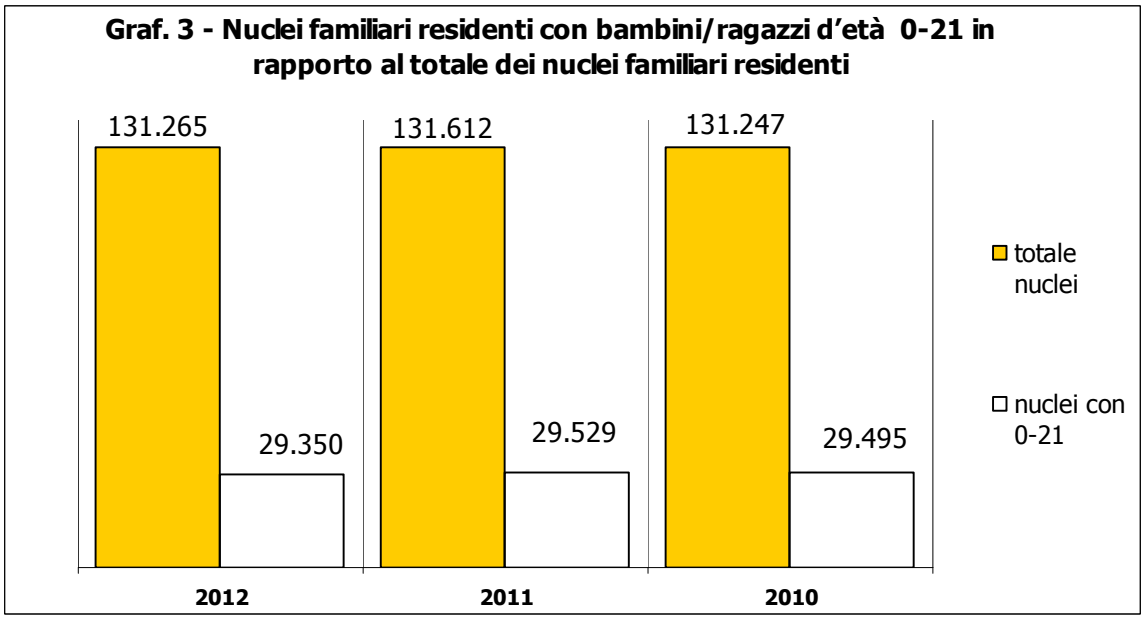




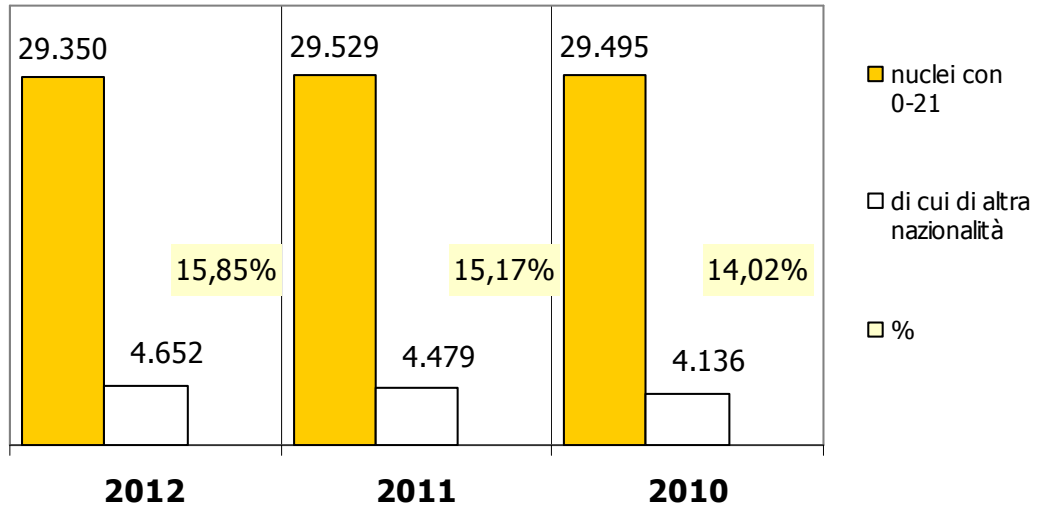
1.2 Nuclei familiari residenti, con componenti di età compresa tra 0-21 anni

Al grafico 3, si osserva che il dato generale dei nuclei familiari con bambini/ragazzi tra 0 e 21 anni è in lieve ma costante diminuzione: in rapporto al totale dei nuclei residenti in città, nel 2012 è pari al **22,35%** e nel 2010 era del 22,47%.

A fronte di questa flessione, differentemente da quanto si è potuto osservare nell'analisi dei dati anagrafici sulla popolazione residente, che registra una lievissima flessione dei cittadini di età 0-21 anni di nazionalità non italiana, mentre il numero e la percentuale dei nuclei residenti di altra nazionalità (grafico 2) continuano ad aumentare: di 1,83 punti percentuali dal 2010 al 2012. Anche in riferimento a questo ultimo dato sarà interessante continuare a monitorare la presenza di nuclei residenti di altra nazionalità.



Graf.4- Nuclei familiari residenti con bambini/ragazzi d'età 0-21 in rapporto ai nuclei familiari di altra nazionalità (V.A. e %)

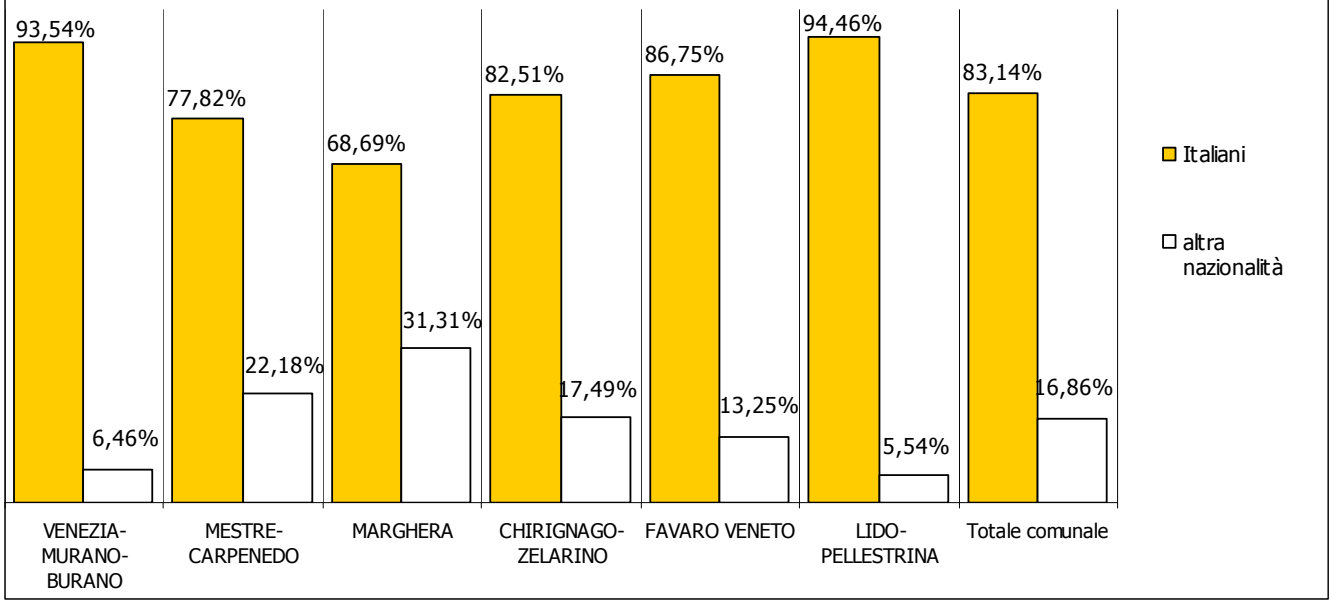


Nota sui dati demografici.
Si precisa che i dati elaborati non tengono conto della Popolazione Legale definita sulla base delle risultanze del 15° Censimento generale della popolazione effettuato il 9 ottobre 2011 in quanto l'Ufficio Anagrafe del Comune di Venezia sta ancora procedendo alla revisione della popolazione residente.

2. DATI ANAGRAFICI DISTINTI PER MUNICIPALITÀ

La media cittadina fissa **all'83,14%** i cittadini residenti d'età 0-21 di **nazionalità italiana** e al **16,86%** quelli residenti di **diversa nazionalità**.
Nell'articolazione territoriale, il dato evidenzia però significative differenze tra il picco maggiore di residenti di altra nazionalità presenti nella Municipalità di Marghera (31,31%), peraltro in costante aumento rispetto agli anni precedenti (29,71% nel 2011) e quello inferiore della Municipalità di Lido Pellestrina, (5,54% nel 2012 e 4,96% nel 2011).
Rispetto al report dello scorso anno, va anche rilevato **il rapporto percentuale in leggero aumento** in tutte le Municipalità (dati 2011: Venezia Murano Burano 6,27%, Mestre Carpenedo 21,27%, Chirignago Zelarino 16,99%, Favaro V.to 12,98%).

Graf. 5 - 2012- Confronto tra residenti d'età 0-21 di nazionalità italiana e altra nazionalità nelle Municipalità (%)



Parte seconda
Cittadini residenti 0-21 fruitori dei Servizi sociali della città

In questa parte del Report sono presentate le elaborazioni dei dati raccolti da ogni Municipalità relativamente ai bambini/ragazzi seguiti, sia individualmente che in gruppo, dei quali si registrano nome e cognome
Sono stati concordati dei criteri per evitare doppi conteggi di quegli utenti che fruiscono sia di interventi individuali di sostegno alla crescita che individuali di cura e protezione.

1. BAMBINI E RAGAZZI RESIDENTI (ETÀ 0-21) SEGUITI DAI SERVIZI SOCIALI DI MUNICIPALITÀ, CON PROGETTI INDIVIDUALI DI SOSTEGNO ALLA CRESCITA E DI CURA E PROTEZIONE

Alcuni emergenti
A livello generale si osserva che, a fronte di un costante aumento dei bambini/ragazzi di altra nazionalità residenti, corrisponde anche un aumento dei numeri di quelli seguiti con progetti individuali di cura e protezione e di sostegno alla crescita.

I **progetti individuali** si distinguono in due tipologie:

- progetti individuali di sostegno alla crescita: finalizzati a sostenere e potenziare i percorsi di crescita dei bambini e ragazzi che non necessariamente vivono situazioni conclamate di disagio personale e/o familiare; hanno la caratteristica di essere continuativi nel tempo, si realizzano in contesti scolastici o territoriali e registrano i nomi dei singoli minori coinvolti;

- progetti individuali di cura e protezione: sono diretti ai minori che per un qualche motivo si trovano in condizione di rischio e/o pregiudizio conclamato. Tali progetti hanno la finalità di tutelare e garantire al minore di età il diritto di crescere in un ambiente familiare adeguato ai suoi bisogni educativi, di cura e accudimento, sociali e relazionali.

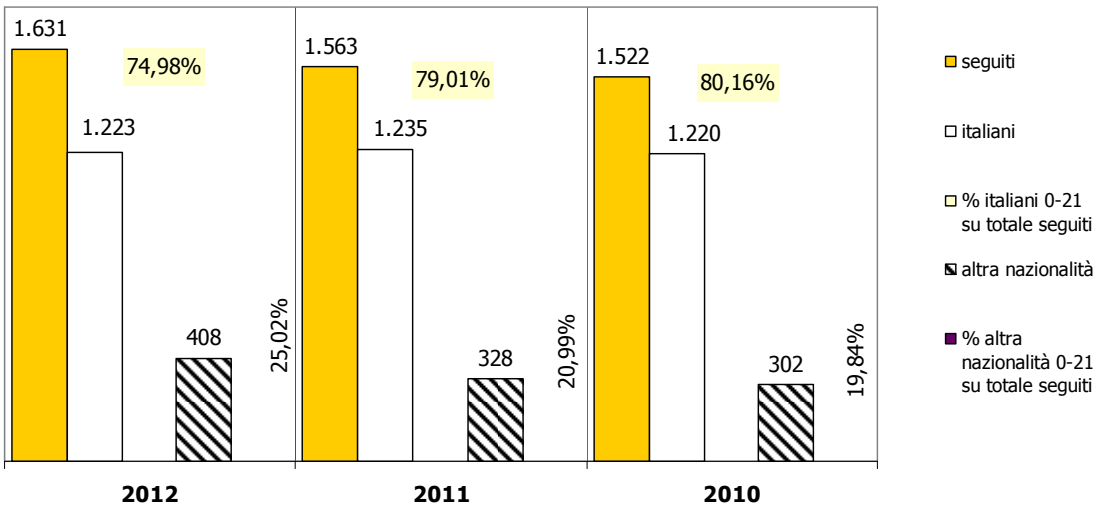
1.1 Minori seguiti dai Servizi sociali di Municipalità distinti per nazionalità

Le tabelle 1 e 2 e i grafici 6 e 7 presentano dati e percentuali relativi ai minori residenti 0-21 anni distinguendo la nazionalità italiana dalle altre nazionalità.

Alla tabella 1, si osserva un lieve incremento nelle percentuali dei bambini/ragazzi seguiti individualmente dai Servizi sociali di Municipalità, sul totale di quelli residenti: dal 2010 al 2012 c'è stato un aumento di 0,22 punti percentuali, dovuto prevalentemente ai minori stranieri residenti seguiti individualmente .
Infatti, fino allo scorso anno, come si osserva al grafico 6, la percentuale d'incremento dei minori seguiti individualmente di nazionalità non italiana, sul totale dei seguiti, aumentava di circa 1 punto percentuale all'anno, ma nel 2012 c'è stato un forte incremento, al punto che, considerando il triennio 2010-12, risulta un **aumento di 5,17 punti percentuali**, mentre i minori di nazionalità italiana rimangono sostanzialmente stabili.

Tab. 1 - triennio 2010-2012: articolazione dati dei minori 0-21 seguiti con progetti individuali sul totale dei residenti 0-21			
	2012	**2011**	**2010**
N. residenti 0-21	47.152	47.164	46.867
N. totale seguiti 0-21	1.631	1563	1522
N. seguiti di nazionalità italiana	1.223	1235	1220
N. seguiti di altra nazionalità	408	328	302
% totale dei seguiti su totale residenti 0-21	**3,46%**	**3,31%**	**3,24%**
% seguiti di nazionalità italiana su totale residenti 0-21	2,59%	2,61%	2,60%
% seguiti di altra nazionalità su totale residenti 0-21	0,86%	0,69%	0,64%

Graf.6 - Bambini/ragazzi italiani e di altra nazionalità (età 0-21) seguiti individualmente dai Servizi Sociali



Scendendo nel dettaglio, all'articolazione territoriale dei residenti 0-21 seguiti con progetti individuali (tabella 2), si evidenzia che in quattro Municipalità su sei c'è un incremento percentuale del numero dei seguiti individualmente sul totale dei residenti 0-21 anni.

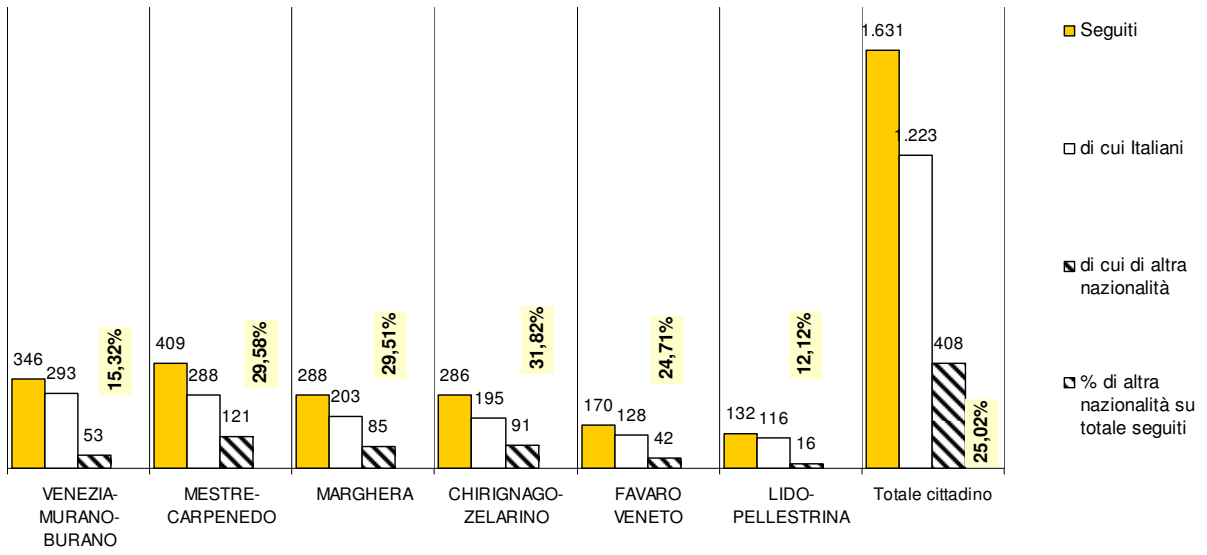
Nel grafico 7, inoltre, emerge che in tre Municipalità di terraferma la percentuale di minori seguiti di nazionalità non italiana è al di sopra della media cittadina. Il **dato più alto**, a Chirignago-Zelarino, è del **31,82%** che nel 2011 era pari al 25.22%, con un aumento di 6,6 punti percentuali.
Quasi tutte le Municipalità, rispetto al 2011, hanno avuto un incremento della percentuale di minori di altra nazionalità seguiti con progetti individuali: Venezia di 2,4 punti percentuali, Mestre Carpenedo di 7,2, Marghera di 5,5, Favaro Veneto di 1,81.
La Municipalità di Lido Pellestrina ha avuto invece una lieve flessione del rapporto percentuale, pari a 2,6 punti.

Tab. 2 – 2010-12: articolazione territoriale dati dei minori 0-21 seguiti con progetti individuali sul totale dei residenti 0-21 di ogni Municipalità

Municipalità/Dato	Venezia Murano Burano			Mestre Carpenedo			Marghera			Chirignago Zelarino			Favaro Veneto			Lido Pellestrina		
Anno	2012	2011	2010	2012	2011	2010	2012	2011	2010	2012	2011	2010	2012	2011	2010	2012	2011	2010
N. residenti 0-21	10.607	10.750	10.782	15.686	15.648	15.574	5.433	5.392	5.289	7.443	7.417	7.308	4.444	4.384	4.334	3.539	3.572	3.580
N. totale seguiti 0-21	346	315	277	409	312	377	288	257	259	286	341	298	170	230	206	132	108	105
% totale dei seguiti su totale residenti 0-21	3,26%	2.93%	2.57%	2,61%	1.99%*	2.42%	5,3%	4.76%	4.89%	3,84%	4.59%	4.07%	3,83%	5.24%	4.75%	3,73%	3.02%	2.93%

* il dato inserito è sottostimato, poiché sono stati utilizzati criteri d'imputazione che hanno escluso una parte dei minori seguiti nella specifica tipologia di interventi di sostegno alla crescita

Graf. 7 - Anno 2012 - Totale dei seguiti per nazionalità e articolazione territoriale



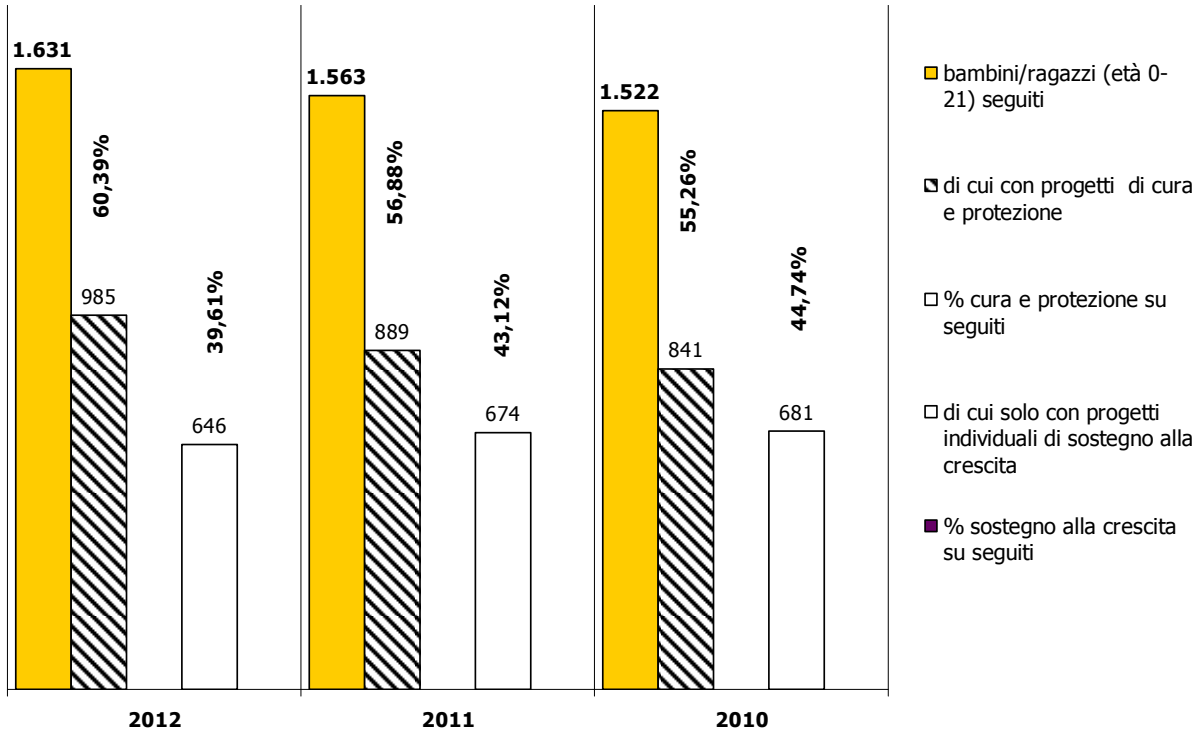
1.2 Minori seguiti con progetti individuali distinti per tipologia di progetto e nazionalità

Con il grafico 8 e la tabella 3 si evidenziano i dati relativi alle due diverse tipologie di progetti individuali: quelli di sostegno alla crescita e quelli di cura e protezione.
Dal 2010 al 2012 si registra un costante aumento dei bambini/ragazzi seguiti con progetti individuali di cura e protezione (pari a 4,88 punti percentuali nel triennio) e una relativa diminuzione di quelli seguiti con progetti individuali di sostegno alla crescita (grafico 8).

Con la tabella 3 si vogliono evidenziare i cambiamenti nelle tipologie di progetto individuale a favore di bambini/ragazzi italiani e stranieri, per rilevare come, a fronte dell'aumento dei residenti di altra nazionalità, si compone il dato dei minori seguiti.
Calcolando alcuni dati percentuali (non inseriti in tabella perché risulterebbe troppo complessa), emerge che:

- ✓ i **bambini/ragazzi di altra nazionalità, seguiti con progetti di cura e protezione**, in rapporto al totale (11,10% nel 2010 e 14,22% nel 2012), sono aumentati di 3,12 punti percentuali, dal 2010 al 2012, mentre quelli di nazionalità italiana sono aumentati di soli 1,77 punti percentuali.
- ✓ I dati dei **bambini/ragazzi seguiti con progetti individuali di sostegno alla crescita**, hanno un andamento differente poiché quelli italiani sono in calo progressivo (6,94 punti percentuali in meno nel triennio) mentre, quelli di altra nazionalità, sono leggermente aumentati (di 1,7 punti percentuali dal 2010 al 2012).

Graf.8 - Bambini/ragazzi (età 0-21) seguiti nelle diverse tipologie d'intervento



Tab. 3 - triennio 2010-2012: articolazione dati dei minori 0-21 seguiti con progetti individuali sul totale dei residenti 0-21 distinti per nazionalità							
Anno		2012		2011		2010	
N. totale seguiti età 0-21		1.631		1563		1522	
Nazionalità		italiani	stranieri	italiani	stranieri	italiani	stranieri
Articolazione dei seguiti età 0-21		1.223	408	1235	328	1220	302
Di cui	con progetti di cura e protezione	749	236	693	196	672	169
	solo con progetti individuali di sostegno alla crescita	474	172	542	132	548	133

Nell'articolazione territoriale dei residenti 0-21 anni seguiti con progetti individuali distinti per tipologia (di sostegno alla crescita e di cura e protezione), (tabella 4), si evidenzia un incremento dei minori seguiti con progetti di cura e protezione in quattro Municipalità su sei e un decremento dei minori seguiti con progetti di sostegno alla crescita in due Municipalità su sei.

Tab. 4 – 2010-12: articolazione territoriale dati dei minori 0-21 seguiti con progetti individuali sul totale dei residenti 0-21 di ogni Municipalità

Municipalità/Dato		Venezia Murano Burano			Mestre Carpenedo			Marghera			Chirignago Zelarino			Favaro Veneto			Lido Pellestrina		
Anno		2012	2011	2010	2012	2011	2010	2012	2011	2010	2012	2011	2010	2012	2011	2010	2012	2011	2010
N. totale seguiti 0-21		346	315	277	409	312	377	288	257	259	286	341	298	170	230	206	132	108	105
Di cui	seguiti con progetti di sost. alla crescita	103	98	79	147	90*	161	128	115	121	128	191	172	56	107	70	84	73	73
	seguiti con progetti di cura e protezione	243	217	198	262	222	212	160	142	137	158	150	126	114	123	136	48	35	32

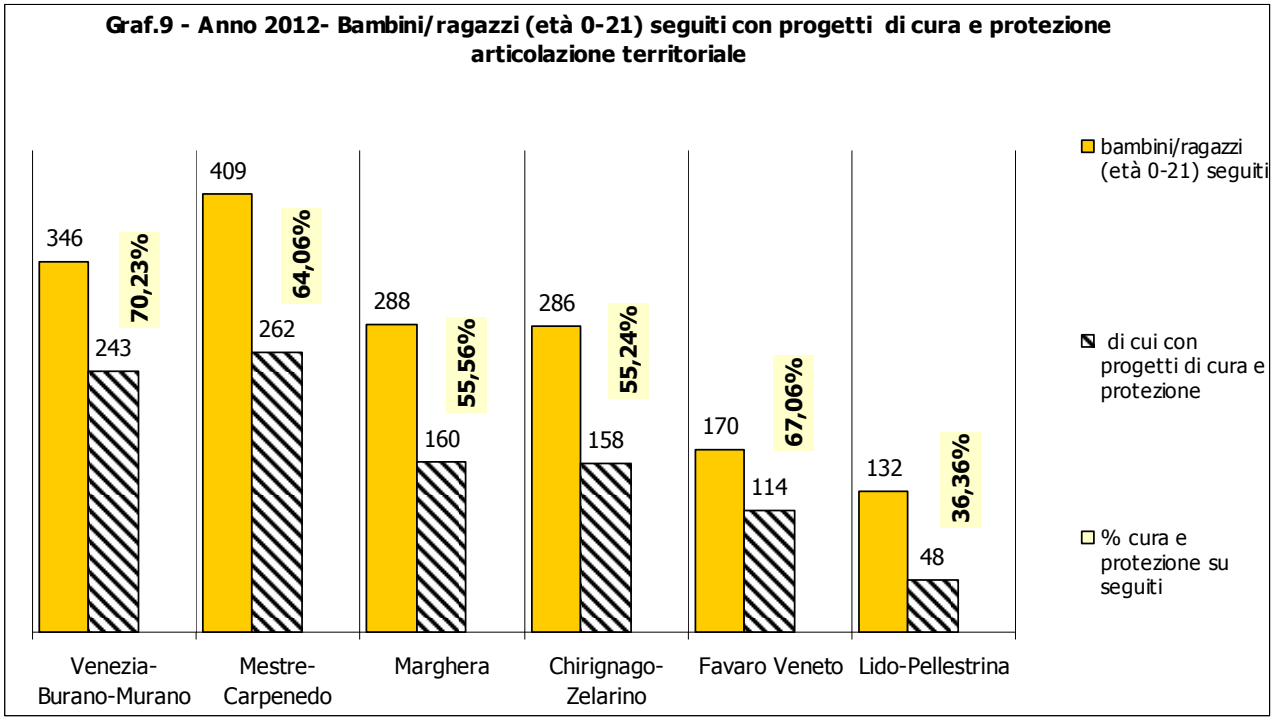
* il dato inserito è sottostimato, poiché sono stati utilizzati criteri d'imputazione che hanno escluso una parte dei minori seguiti nella specifica tipologia di interventi di sostegno alla crescita

1.3 Approfondimento sui progetti di cura e protezione*

A seguire vengono presentati dati generali sui progetti di cura e protezione e, nello specifico, sia i dati che possono ritenersi finalizzati al mantenimento del minore in famiglia e al contrasto della separazione (Servizio Educativo Domiciliare, Comunità educativa diurna, Comunità mamma/bambino, affido diurno), che quelli relativi agli interventi di separazione temporanea (affido familiare e comunità educativa).

Nel grafico 9 si presenta l'articolazione territoriale del rapporto percentuale tra i minori seguiti con progetti individuali di cura e protezione sul totale dei minori seguiti individualmente.
In **cinque Municipalità su sei**, la percentuale dei bambini/ragazzi seguiti con Progetti di cura e protezione, sul totale dei seguiti, **supera il 55%**.
Rispetto ai dati presentati nel Report 2011, si segnala in particolare che due Municipalità hanno avuto un significativo incremento: Favaro V.to di 16,9 punti percentuali e Chirignago Zelarino di 11,17 punti.

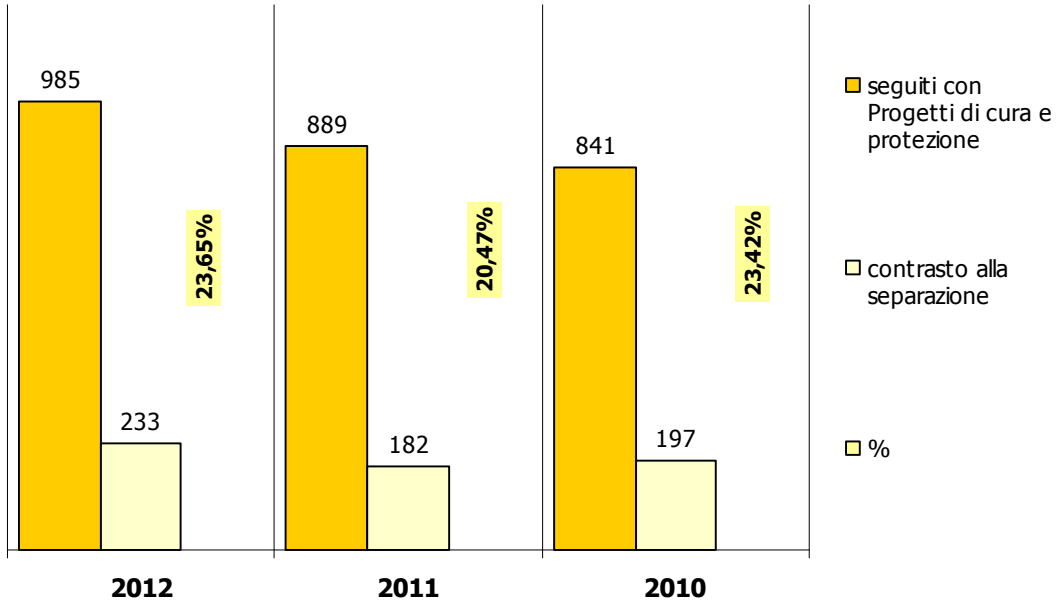
Graf.9 - Anno 2012- Bambini/ragazzi (età 0-21) seguiti con progetti di cura e protezione articolazione territoriale



** Una parte dei progetti di cura e protezione, prevede azioni specifiche finalizzate a promuovere il mantenimento del minore in famiglia e nel suo contesto di riferimento.*
I dati degli interventi riconducibili a questi obiettivi progettuali, sono presentati ai grafici 10 e 11 ed evidenziano gli interventi diretti a rafforzare i contesti familiari in cui i bambini e i ragazzi vivono e, nello specifico, quelli maggiormente diretti al contrasto alla separazione.
Va precisato che il lavoro finalizzato al mantenimento del minore in famiglia e al contrasto della separazione è molto articolato e ampio (contributi economici, attivazione di reti sociali, ecc). Tra le varie azioni poste in essere dai Servizi sociali, vengono rappresentati specificatamente i dati registrati nel sistema di raccolta quali il Servizio Educativo Domiciliare, l'utilizzo di Comunità educative di tipo diurno e di Comunità per nuclei mamma/bambino e l'utilizzo della risorsa dell'affido diurno.

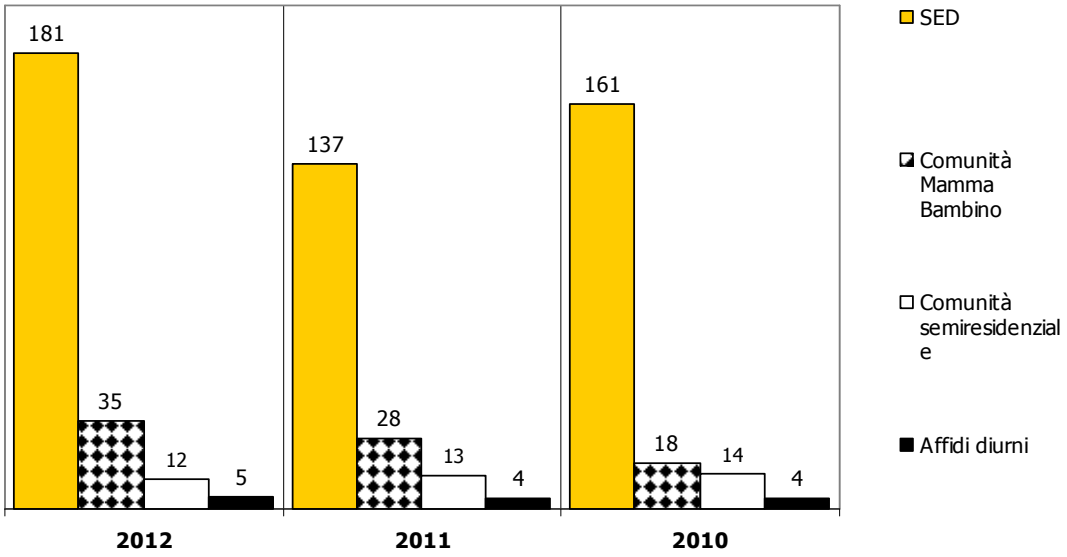
Rispetto agli interventi di **contrasto alla separazione** in rapporto al totale dei minori seguiti con progetti di cura e protezione (grafico 10), si evidenzia che una buona parte delle risorse è impiegata per il perseguimento di questo obiettivo importante per la vita dei bambini/ragazzi e **più del 20%** di quelli seguiti con progetti di cura e protezione, sono destinatari di questo tipo di interventi.

Graf.10 - Confronto tra i seguiti con progetti di cura e protezione e interventi di contrasto alla separazione dal nucleo



Nell'articolazione dei dati dei minori che hanno fruito delle specifiche risorse che concorrono al loro mantenimento in famiglia il grafico 11 evidenzia come l'utilizzo della risorsa del Servizio Educativo Domiciliare, risulti essere uno strumento importante per il supporto alle famiglie e ai bambini/ragazzi: sul totale dei minori seguiti con progetti di cura e protezione, il **18,45% ha beneficiato del SED** nel corso del 2012.

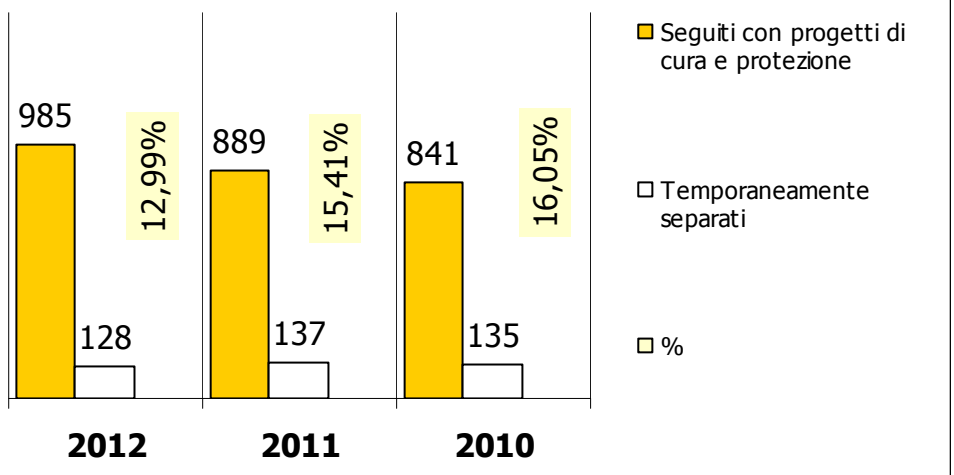
Graf.11 - Contrasto alla separazione: articolazione degli interventi



Nota: la somma degli interventi non corrisponde al numero delle persone poiché alcuni di queste, nel corso dell'anno, possono aver utilizzato più di una risorsa.

Rispetto agli interventi per la separazione temporanea del minore dalla famiglia di origine*, si osserva che nel triennio il rapporto percentuale tra minori temporaneamente separati e minori seguiti con progetti di cura e protezione è in lieve diminuzione (grafico 12).
Inoltre, nel 2012, a fronte di un aumento del numero dei minori seguiti, si rileva comunque una **diminuzione percentuale** del numero dei bambini/ragazzi temporaneamente separati dalla famiglia di origine: il 13,05% sul totale dei seguiti con progetti di cura e protezione con un decremento di 3 punti percentuali dal 2010 al 2012.

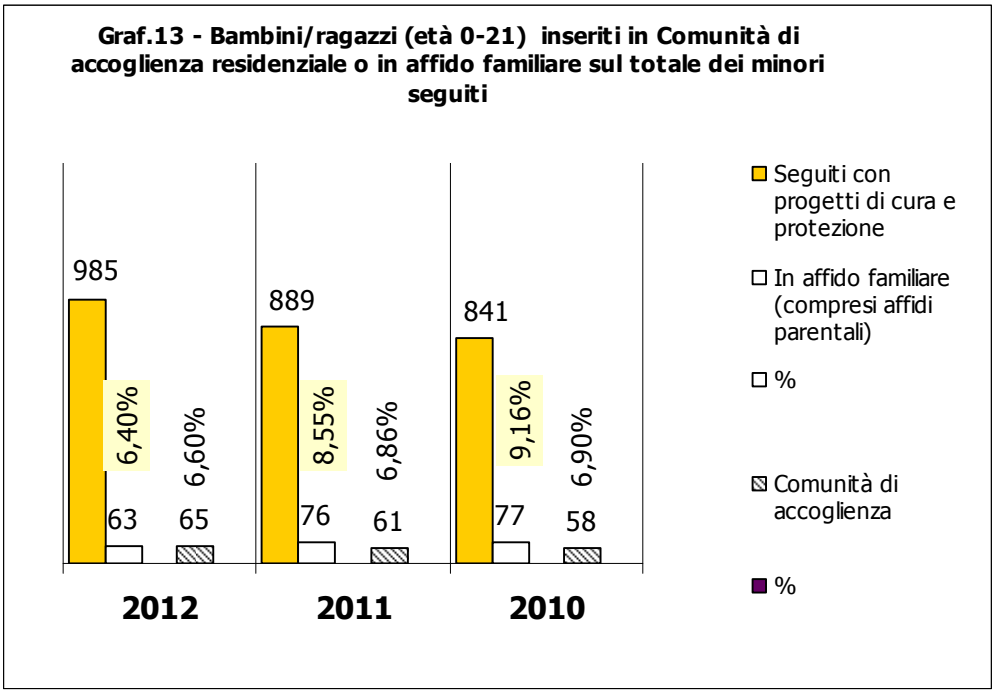
Graf.12 - Bambini/ragazzi (età 0-21) separati dal nucleo in rapporto ai minori seguiti con Progetti di cura e protezione (v.a. e %)



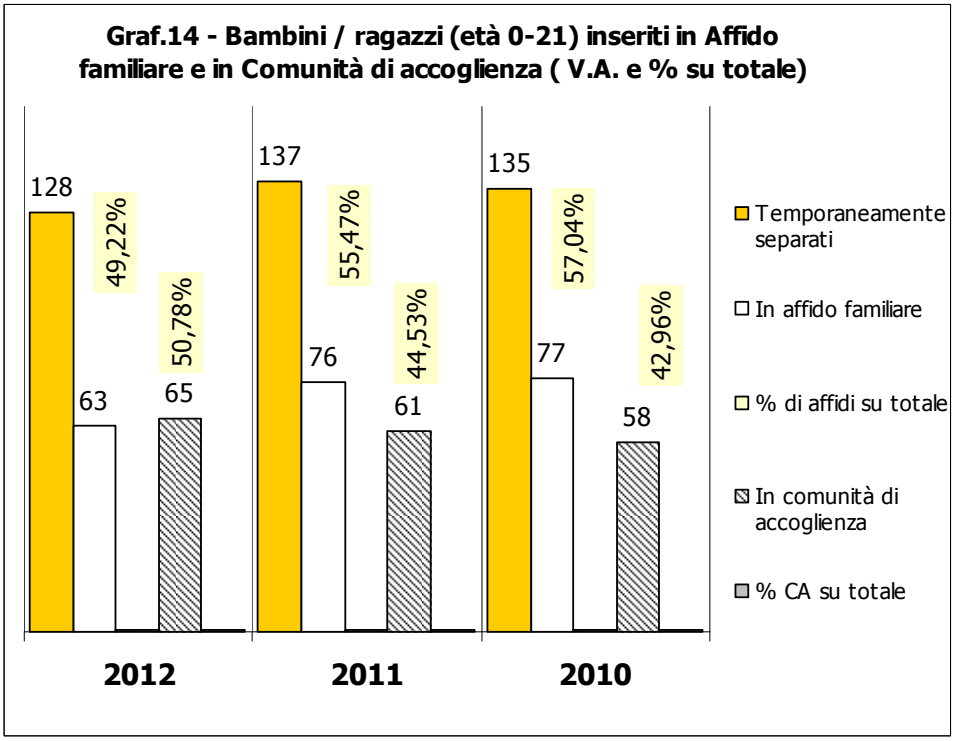
** All'interno di un progetto di cura e protezione, la separazione temporanea dalla famiglia di origine è una scelta di carattere progettuale, finalizzata a tutelare la salute fisica e mentale del bambino/ragazzo e a garantirne la continuità del percorso di crescita e le risorse necessarie allo stesso. Si procede quindi alla separazione per offrire al minore un cambiamento positivo e la possibilità di avvalersi di relazioni adulte equilibrate; nel contempo, la famiglia di origine è supportata dai servizi, con interventi volti a superare le difficoltà materiali e relazionali in essa presenti, per rendere possibile il rientro del minore nel suo ambito familiare.*
I dati dei minori in affido familiare e quelli in comunità educativa, si riferiscono esclusivamente a quei bambini e ragazzi effettivamente separati e che dunque non si trovano in comunità educativa diurna, in affido diurno o in comunità con la mamma.

Si pone in evidenza che il 2012 registra una **lieve inversione di tendenza**, che sarà importante monitorare nei prossimi anni. Fino allo scorso anno, infatti, il numero dei minori in affido superava quello dei minori in comunità, ma nel 2012 si inverte tale rapporto e, seppur di poco, i minori in affido familiare risultano essere di meno (grafico 13).
Inoltre, nel 2012, la percentuale di bambini/ragazzi in **affido familiare** sul totale di quelli temporaneamente separati, è pari al 49,22%, dato che registra un **decremento** nel triennio di questo dato pari a **7,82** punti percentuali.

Graf.13 - Bambini/ragazzi (età 0-21) inseriti in Comunità di accoglienza residenziale o in affido familiare sul totale dei minori seguiti



Graf.14 - Bambini / ragazzi (età 0-21) inseriti in Affido familiare e in Comunità di accoglienza (V.A. e % su totale)



Alla tabella 5 sono evidenziate le **permanenze superiori ai due anni** calcolate al 31 dicembre di ogni anno e si osserva che la percentuale dei minori in questa situazione è **aumentata di 11,6** punti percentuali nel triennio.
Da osservare, inoltre, il notevole aumento della percentuale dei minori **dimessi** nel corso dell'anno, per i quali si presume concluso il progetto di inserimento in comunità (anche se può capitare che il minore sia reinserito nell'anno successivo): si tratta di **11,3** punti percentuali in più dal 2010 al 2012.

Tab. 5 - Andamento delle permanenze in comunità educativa residenziale
(triennio 2010-2012 al 31 dicembre di ogni anno)

	ANNO					
	2012		**2011**		**2010**	
Minori presenti in comunità residenziale (da soli)	65		61		58	
Minori presenti da più di 2 anni al 31 dicembre	21/65	32,3%	17/61	27,86%	12/58	20,68%
Minori dimessi nel corso dell'anno	32/65	49,23%	15/61	24,59%	22/58	37,93%

Gli inserimenti dei minori in comunità residenziale, sono stati divisi in tre fasce territoriali: comunità situate nel territorio della Conferenza dei Sindaci (CdS), al di fuori di questo e al di fuori dei confini regionali (tabella 5).
Va specificato che i numeri si riferiscono agli inserimenti e non al numero dei minori inseriti. Capita, infatti, che un minore cambi comunità anche più volte nel corso dell'anno e per quanto riguarda il 2012, su **65 minori** in comunità educativa residenziale, ci sono stati **77 inserimenti**.
L'alta percentuale degli inserimenti al di fuori del territorio della CdS, va imputata soprattutto agli inserimenti nelle comunità di tipo familiare (20 inserimenti). Tale risorsa, infatti, non è presente nel territorio della CdS, ma solo in territori limitrofi. Inoltre, 9 inserimenti sono stati fatti presso comunità educativo-riabilitative, anch'esse non presenti nel territorio della CdS.

Tab. 6 - Tabella riassuntiva degli inserimenti in comunità residenziale del <u>Comune di Venezia</u> in base alla territorialità
(triennio 2010-2012 al 31 dicembre di ogni anno)

	ANNO 2012 su 77 inserimenti		**ANNO 2011** su 67 inserimenti		**ANNO 2010** su 69 inserimenti	
Inserimenti nel territorio della CdS	27	35,06%	23	34,32%	32	46,37%
Inserimenti al di fuori del della CdS	45	58,44%	41	61,19%	31	44,92%
Inserimenti al di fuori del territorio regionale	5	6,49%	3	4,47%	6	8,69%
TOTALE	**77**	**100%**	**67**	**100 %**	**69**	**100%**

Parte terza
Bambini e ragazzi destinatari di progetti di promozione del benessere, prevenzione del disagio e progetti di supporto all'integrazione e all'inclusione sociale

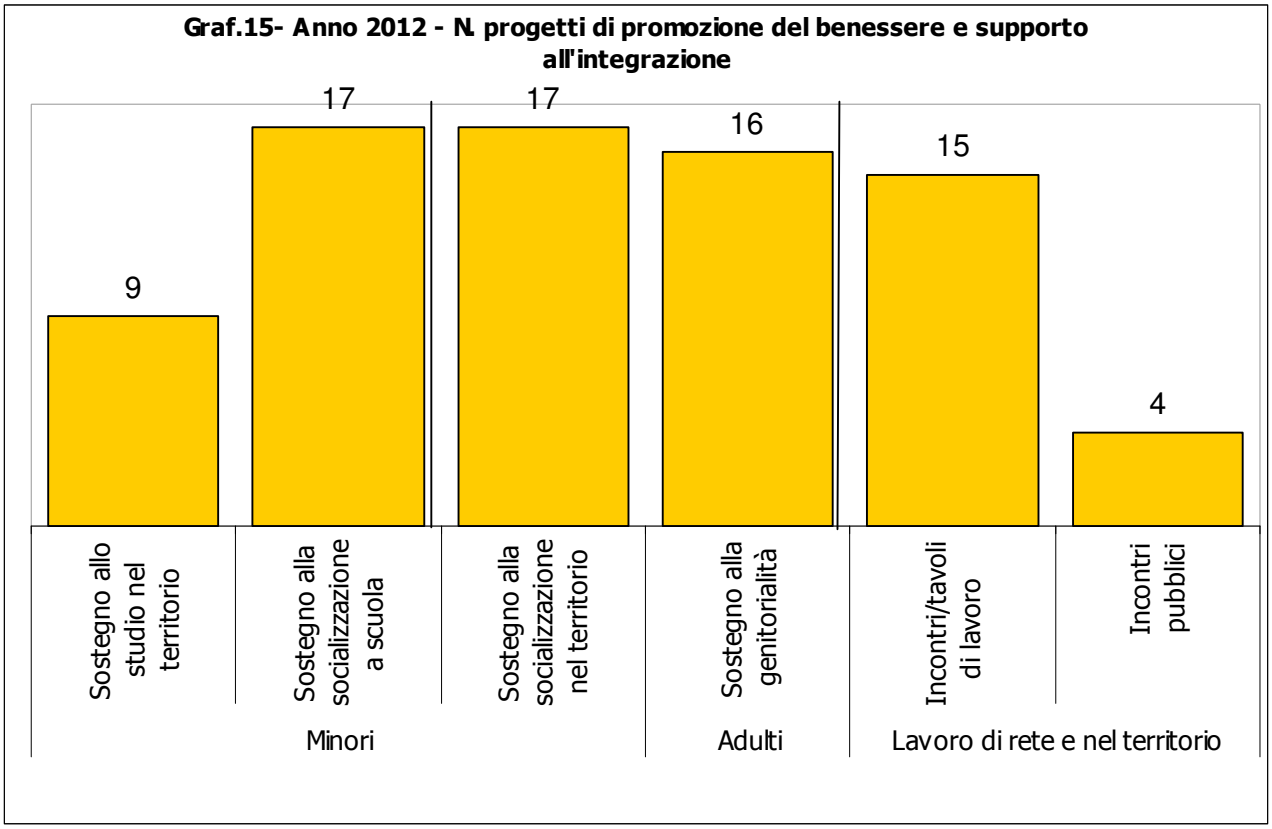
1. PROGETTI DI PROMOZIONE DEL BENESSERE E PREVENZIONE DEL DISAGIO A FAVORE DEI MINORI RESIDENTI E DEI LORO ADULTI DI RIFERIMENTO PREDISPOSTI DAI SERVIZI SOCIALI DI MUNICIPALITÀ *

Riguardo al numero di interventi effettuati, di significativo rispetto al Report del 2011, si evidenziano i dati differenti degli interventi a scuola che da 14 nel 2011 sono diventati 17 nel 2012, mentre il numero degli interventi di sostegno alla socializzazione nel territorio sono diminuiti: da 24 nel 2011 a 17 nel 2012. Inoltre, lo scorso anno si erano registrati interventi di formazione per adulti volontari, dato non presente nel 2012.

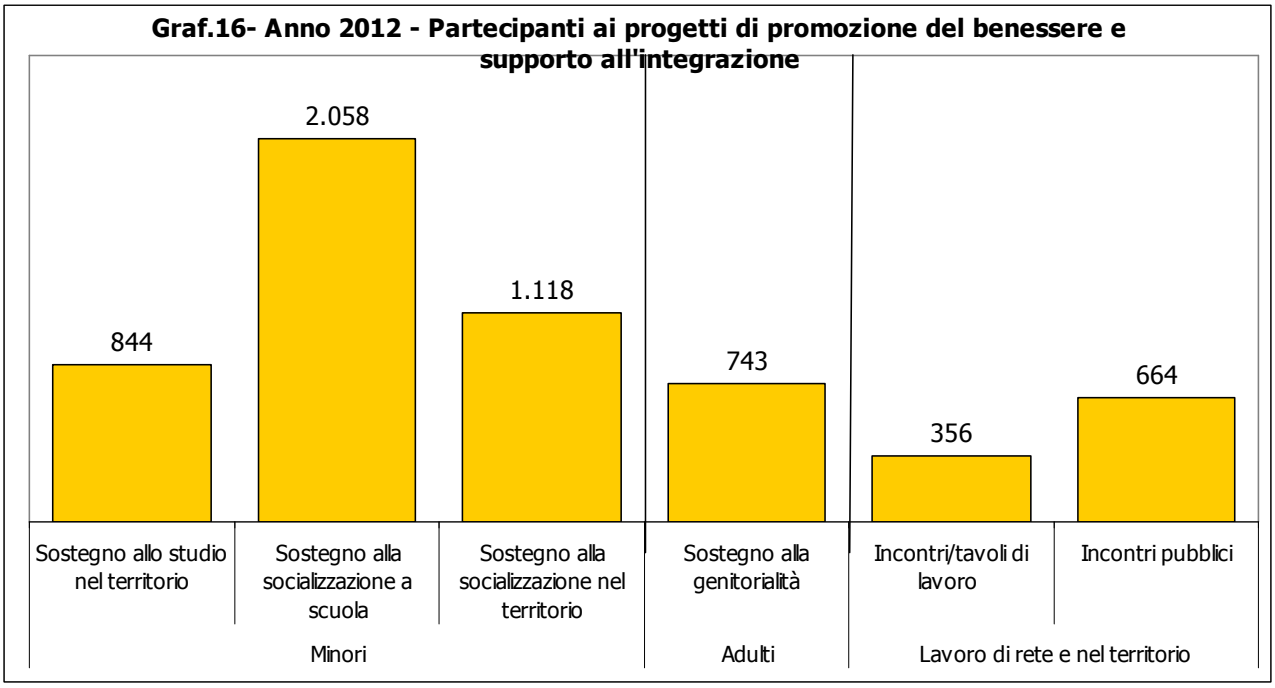
I dati dei partecipanti ai vari progetti rivolti ai minori, ai loro adulti di riferimento e ai soggetti attivi nel territorio (grafico 16) si riferiscono alle persone che hanno partecipato ai vari progetti rivolti ai bambini/ragazzi, ai loro adulti di riferimento e ai soggetti attivi nel territorio.
Si evidenziano alcuni cambiamenti significativi nel confronto con i dati 2011: i partecipanti agli interventi a scuola sono particolarmente aumentati (da 1.726 nel 2011 a 2.058 nel 2012), così anche quelli che hanno partecipato a incontri pubblici (da 222 nel 2011 a 664 nel 2012) e ai tavoli di lavoro (da 183 nel 2011 a 356 nel 2012). In netta diminuzione i partecipanti a incontri finalizzati al sostegno alla genitorialità: da 1.286 nel 2011 a 743 nel 2012 (malgrado il numero di interventi sia lo stesso nei due anni).

In allegato si trovano i commenti delle Municipalità relativi alle attività svolte in questo ambito di intervento.

Graf.15- Anno 2012 - N. progetti di promozione del benessere e supporto all'integrazione



Graf.16- Anno 2012 - Partecipanti ai progetti di promozione del benessere e supporto all'integrazione



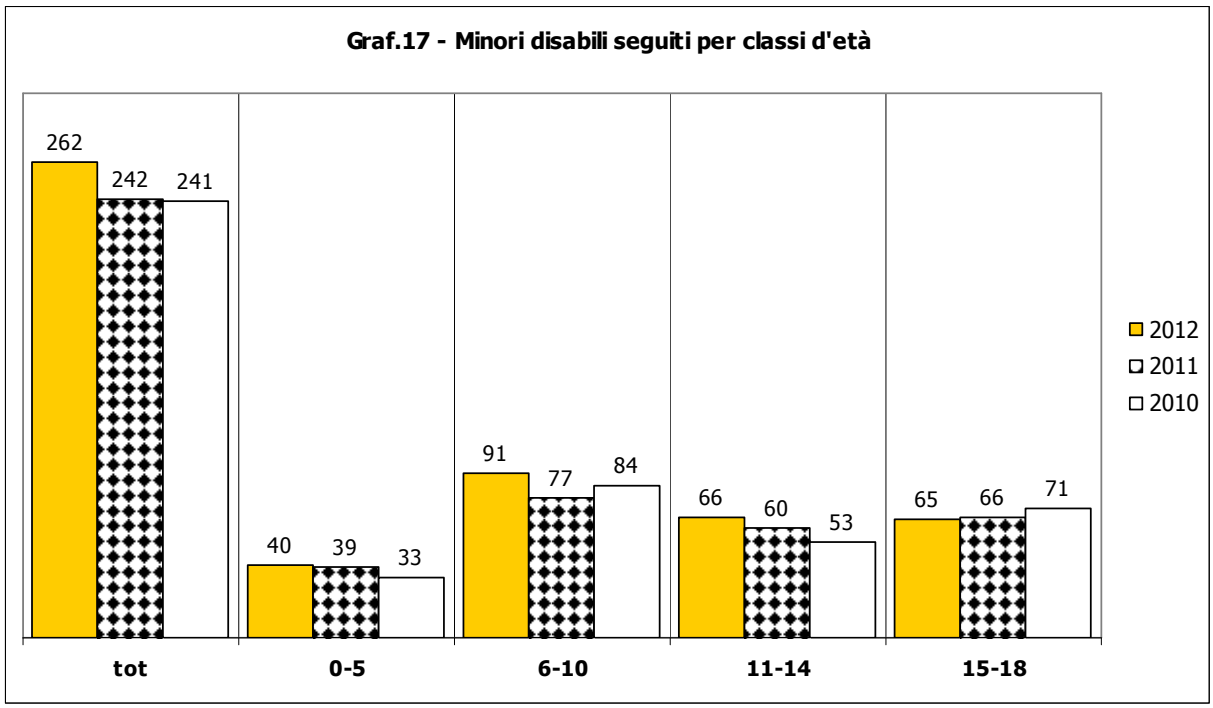
** I progetti di promozione del benessere e prevenzione del disagio hanno prevalentemente la caratteristica comune di essere di tipo gruppale e hanno la finalità di garantire a bambini e ragazzi contesti di vita accoglienti e positivi, nonché di offrire opportunità di relazione tra pari e con adulti, utili e importanti per un equilibrato e sereno percorso evolutivo. Tali progetti sono realizzati in tutti i territori delle sei Municipalità, con modalità specifiche a seconda dell'età e possono prevedere uno o più incontri.*

Si presentano le elaborazioni dei dati, raccolti da ogni Servizio sociale di Municipalità, sul numero dei progetti rivolti ai bambini e ragazzi seguiti nei dispositivi gruppali (dei quali si registrano solo le presenze), agli adulti (genitori e volontari) e sul numero dei progetti realizzati a favore delle reti e dei contesti territoriali.

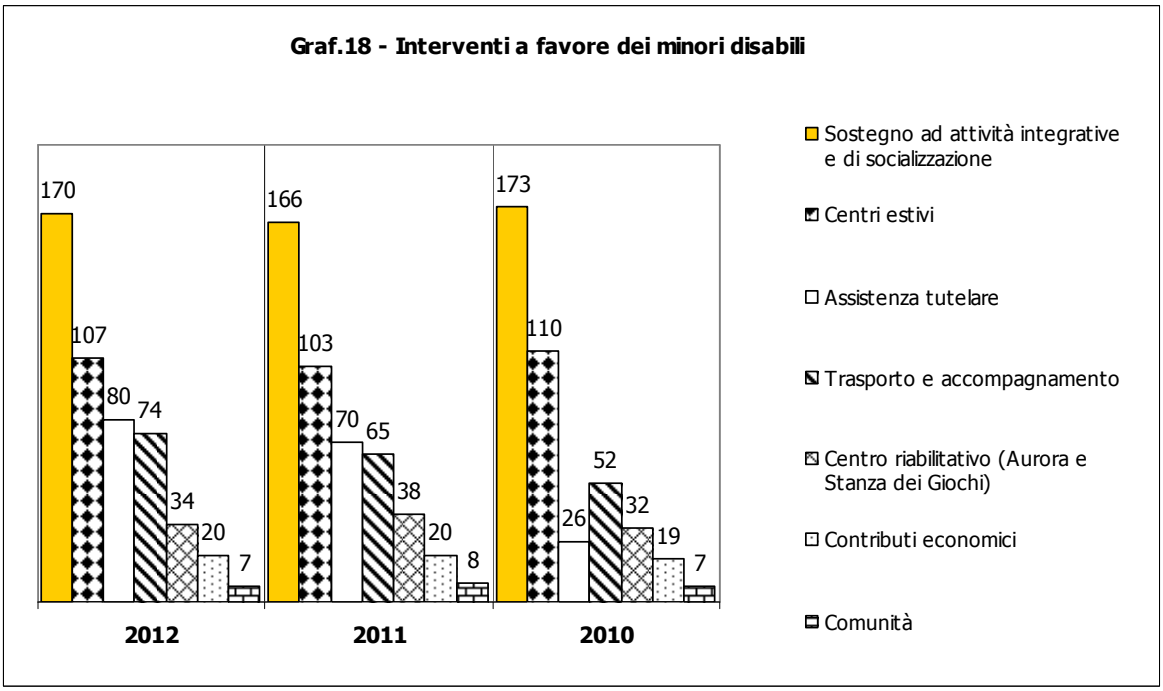
2. ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALL'INTEGRAZIONE E PROMOZIONE DEL BENESSERE A FAVORE DI MINORI CON DISABILITÀ

Il Servizio anziani, disabili e salute mentale, nello specifico, svolge azioni in ambito scolastico ed extrascolastico a favore dei minori di età con disabilità, per promuoverne il benessere e favorirne l'integrazione.
I grafici seguenti rappresentano una sintesi dell'attività del servizio a partire dalla distribuzione per età di minori in carico per arrivare alla descrizione dei principali interventi offerti nel corso degli ultimi tre anni.

Minori disabili, 0-18 anni, suddivisi per fasce di età triennio 2010-2012: grafico 17.



Interventi a favore dei minori disabili: grafico 18
I dati contenuti si riferiscono al numero degli interventi erogati dal Servizio e non al numero di minori, poiché lo stesso minore può usufruire di più risorse.



3. MINORI RESIDENTI DI NAZIONALITÀ NON ITALIANA CHE FRUISCONO DI ATTIVITÀ REALIZZATE DAL SERVIZIO IMMIGRAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI CITTADINANZA E DELL'ASILO

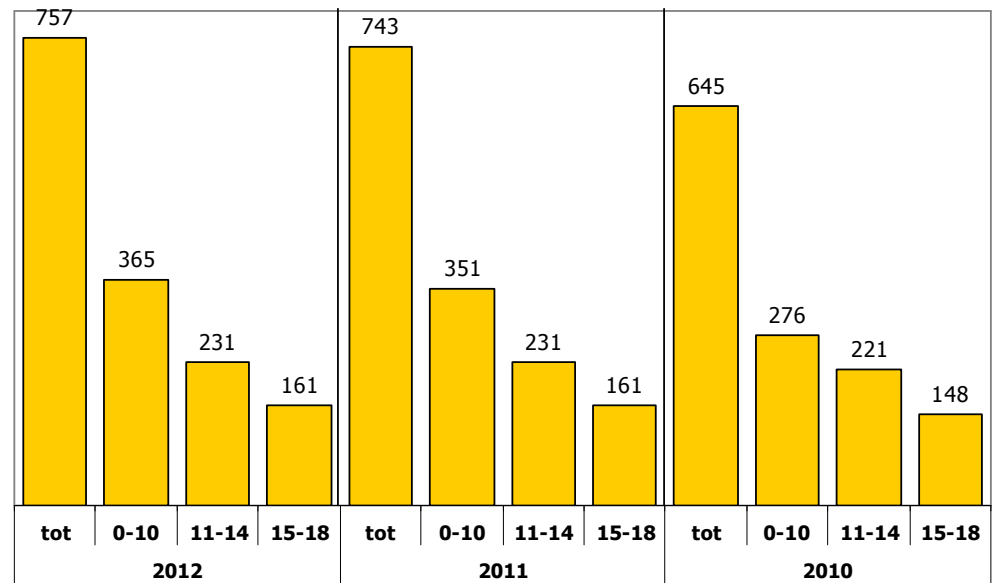
Interventi socio-educativi a favore di famiglie e minori immigrati.
Interventi standard di accoglienza ed inserimento scolastico dei minori stranieri neoarrivati[1] in città e delle loro famiglie.

Mediazione linguistico-culturale: interventi di mediazione linguistico-culturale durante il primo inserimento scolastico e accompagnamento e facilitazione all'accesso e all'utilizzo dei servizi del territorio, che hanno l'obiettivo di promuovere il benessere e l'inserimento graduale delle famiglie e dei loro figli lavorando sulla promozione alla partecipazione, la sensibilizzazione delle istituzioni scolastiche e pubbliche.

Spazi extrascolastici di socializzazione e comunicazione in lingua italiana e lingua madre: laboratori per adolescenti, spazi compiti per bambini e corsi di madrelingua organizzati in collaborazione con organizzazioni/associazioni pubbliche o private del territorio.
Offrono uno spazio di elaborazione del proprio vissuto migratorio rispetto alle fasi d'inserimento scolastico e territoriale all'interno di un gruppo di pari.

Orientamento scolastico: spazio di ascolto, orientamento e sostegno che ha l'obiettivo di promuovere la conoscenza e l'utilizzo delle risorse utili all'inserimento nel tessuto scolastico e sociale del territorio, lavorando sulla consapevolezza del proprio progetto di vita, superando i sentimenti di disorientamento e spaesamento e contrastando la discriminazione.

Graf.19 - Accoglienza ed inserimento scolastico dei minori stranieri neoarrivati in città (per fasce d'età)



[1] Neoarrivati: cittadini stranieri che si trovano in Italia da non più di due anni.

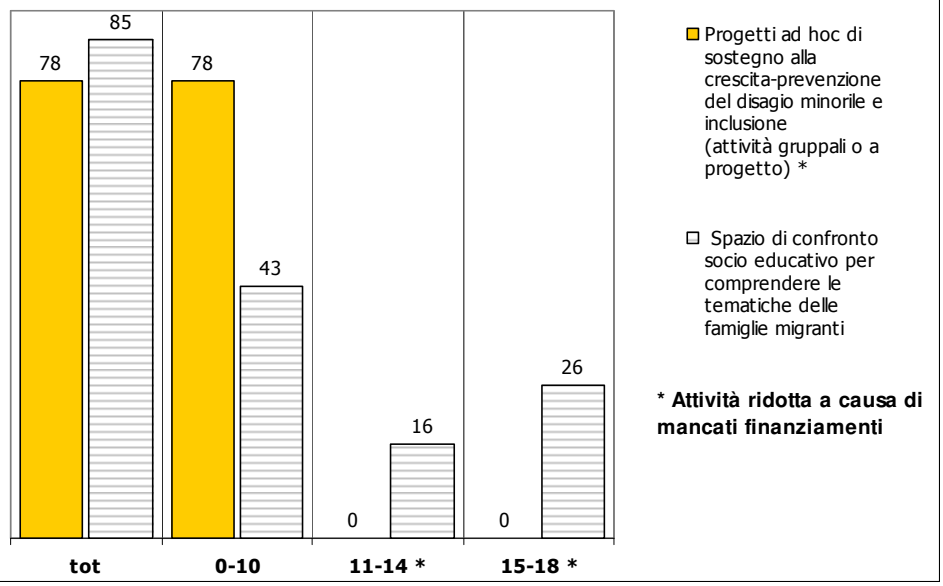
Spazio di confronto socio educativo per comprendere le tematiche delle famiglie migranti

Spazio di confronto, riflessione e scambio dove affrontare gli aspetti legati all'inserimento dei minori stranieri nel territorio e nel contesto scolastico cittadino lavorando sulle rappresentazioni legate all'identità nazionale per riportarle alla persona, tenendo conto e riconoscendo la pluralità di stilli e contesti educativi, culturali e sociali.

Progetti di sostegno alla crescita-prevenzione del disagio minorile e inclusione sociale (attività gruppali o a progetto)

Corsi d'italiano per donne con babysitting: attività realizzate con la finalità generale di promuovere nuovi processi di integrazione e stimolare la partecipazione di giovani donne e mamme migranti alla vita del territorio. La facilitazione della creazione di occasioni d'incontro tra madri di provenienza nazionale o culturale differente (anche italiani) ma portatrici di bisogni analoghi, attraverso la costruzione di gruppi misti come occasione per moltiplicare e accompagnare momenti di confronto e condivisione.

Graf.20 - Anno 2012 - Interventi a favore dei minori stranieri



4. PROGETTO MINORI SINTI E SCUOLA

Il progetto, realizzato dal Servizio Politiche Cittadine per l'Infanzia e l'Adolescenza e gestito in collaborazione con la Cooperativa GEA, ha come obiettivo principale di contenere la dispersione e l'abbandono scolastico, attraverso forme gruppali e individuali di supporto all'apprendimento, forme di sostegno ai nuclei familiari volti a creare l'alleanza educativa con i genitori e attività di mediazione e consulenza ai contesti scolastici frequentati dai minori.
I **minori in età di obbligo scolastico** presenti nel Villaggio di Via del Granoturco 5, a Mestre, hanno realizzato tutti l'iscrizione alla scuola dell'obbligo: i bambini hanno frequentato con continuità la scuola primaria, arrivando tutti alla conclusione del percorso, mentre i ragazzi hanno frequentato con maggiore discontinuità la scuola secondaria di primo grado. Nel contempo, anche i minori presenti nel Villaggio, con età oltre l'obbligo scolastico e i loro nuclei familiari, vengono seguiti a vari livelli. Durante l'anno scolastico 2012/13 sono stati seguiti 27 minori in attività di sostegno scolastico gruppale e/o individuale. Va precisato che questo numero è sempre soggetto a variabili connesse alle vicende generali che vivono gli abitanti del villaggio.

Tab. 7 - Minori sinti seguiti nel progetto di tutela del diritto allo studio

	a.s. 2012/13	**a.s. 2011/12**	**a.s. 2010/11**
Minori seguiti in attività di sostegno scolastico gruppale e/o individuale e/o con progetti domiciliari.	27	22	30

Parte quarta
Minori stranieri non accompagnati
(eta' 0-21)

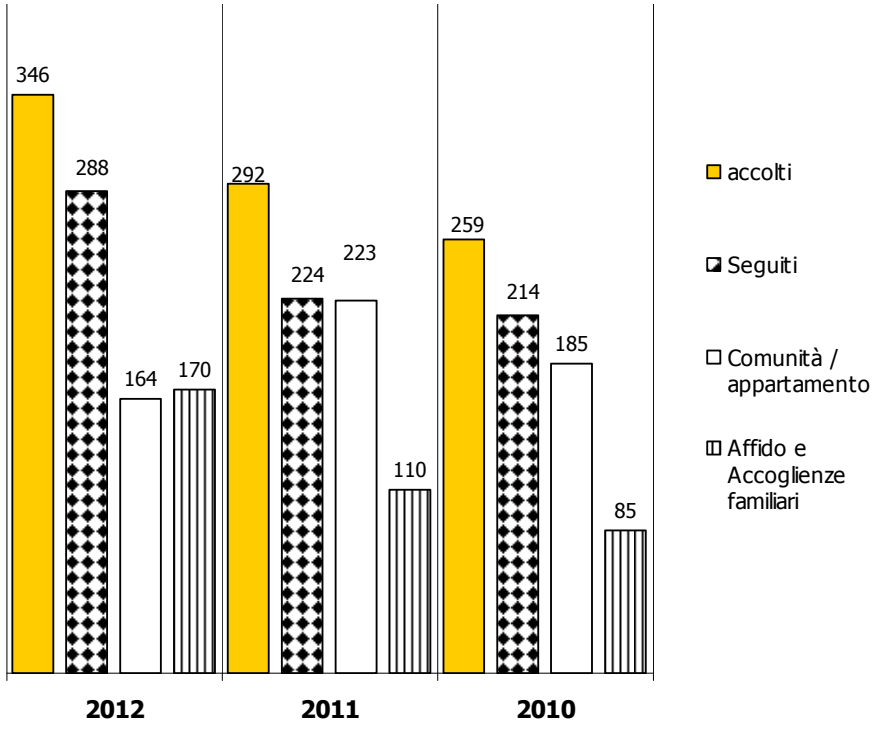
1. MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

Venezia è città capoluogo e la sua importante attività portuale rappresenta un nodo centrale per le principali vie di traffico d'Europa: tutto ciò la rende un forte polo d'attrazione per la popolazione migrante e in particolare per quella minorile.
Il fenomeno dei Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) richiede uno spazio specifico di analisi, essendo particolare per la sfida lanciata al sistema dei servizi.
Dopo il primo contatto, che solitamente avviene presso le Forze dell'Ordine, i minori vengono accolti dalla UOC Minori Stranieri non Residenti del Servizio Politiche Cittadine per l'infanzia e l'adolescenza.
La condizione di minore senza genitori, rende **obbligatoria** una prima forma di tutela, che prevede una collocazione in idonea struttura d'accoglienza e/o in una situazione protetta, anche familiare.
Alcuni dei ragazzi accolti in struttura (si tratta per lo più di over quindicenni) lasciano la struttura poco dopo, per continuare il loro viaggio verso la meta prefissata (altre città o stati). Gli altri entrano in un percorso complesso che prevede la predisposizione di un progetto educativo individualizzato che in genere ha come obiettivo ultimo il raggiungimento di un sufficiente livello di autonomia al compimento del diciottesimo anno di età.
Tale obiettivo, per i bambini che arrivano in città con età inferiore ai 14 anni e per i ragazzi che risultano più fragili e vulnerabili, viene perseguito attraverso la predisposizione di un Progetto Quadro di Cura e Protezione, assolutamente analogo a quello predisposto per i minori residenti in condizioni di rischio o di pregiudizio.
Rispetto agli anni precedenti, la UOC Minori Stranieri Non Residenti è stata particolarmente impegnata anche nell'individuare opportune strategie per far fronte a due fenomeni emergenti: l'aumento esponenziale di arrivi di ragazzi provenienti dal Bangladesh (**da 7 nel 2010 a 141 nel 2012**) e di ragazzi già maggiorenni che però si sono dichiarati minorenni al momento dell'auto-segnalazione in Questura; si stima che, dei minori seguiti nel 2012, circa 40 rientrino in questa categoria di "falsi minori".
Al fine di contrastare tale fenomeno, dai risvolti giuridici, amministrativi e sociali complessi, si stanno avviando delle procedure di accertamento dell'età, utilizzando gli specifici test diagnostici previsti dalla legge.
Complessivamente nel 2012 sono stati accolti **346 minori, di cui 233 arrivati nel corso del 2012** e per 288 di questi si è predisposto un progetto individualizzato (pari all'83% degli accolti).

Nei grafici che seguono, sono forniti i dati principali per descrivere il fenomeno: dati dei ragazzi seguiti con progetti individualizzati e degli interventi fondamentali effettuati (inserimento in comunità, affido familiare o accoglienza familiari).
Inoltre, continua in collaborazione con l'Ufficio del Pubblico Tutore della Regione Veneto, il reperimento e la formazione dei Tutori Legali Volontari; attività volta a favorire la creazione di una cultura solidale e l'ampliamento della rete sociale che faciliti lo sviluppo di relazioni indispensabili per l'inserimento dei minori nel contesto sociale e lavorativo.
In questo ambito di solidarietà si è dato avvio ad un progetto, a cura di alcune associazioni e singoli volontari "**Insieme a KM Zero"** che si è posto l'obiettivo di sostenere i ragazzi nei primi mesi dopo il raggiungimento della maggiore età. Nel corso del 2012 è stata supportata a vari livelli l'autonomia di 23 neomaggiorenni.
È stato anche sviluppato il lavoro di collaborazione con il "Servizio Immigrazione e promozione dei diritti di cittadinanza e dell'asilo" nell'intento di creare sinergie e collaborazioni sempre più proficue nei progetti di intervento per i ragazzi, ottimizzando anche le risorse.

In relazione alle risorse utilizzate nei progetti a favore dei MSNA seguiti dal Servizio, il grafico 21 evidenzia che nel corso del 2012 si è particolarmente potenziato l'investimento nei **progetti di affido e accoglienza familiare**, che rappresentano il **59%** sul totale dei MSNA seguiti con un notevole incremento rispetto al 2011 (37.8%) e al 2010 (32.8%).
La somma dei dati parziali non corrisponde al dato totale dei MSNA seguiti, perché alcuni minori hanno beneficiato sia dell'accoglienza in comunità/appartamento, sia di quella in famiglia.

Graf.21 - Tipologie di interventi a favore dei Minori stranieri non accompagnati



2. NEONATI TRA 0 E 6 MESI CON MADRI IRREGOLARI E/O NON RESIDENTI IN DIFFICOLTÀ

La legge 286/98 "*prevede che non vi possa essere l'espulsione della donna straniera in stato di gravidanza o nei 6 mesi successivi alla nascita del figlio. (…)* e *garantisce la tutela sociale della gravidanza e della maternità.*" Inoltre, il DPR 616/77 "*conferisce al Comune la competenza negli interventi a favore di minorenni in situazione di rischio sociale*".
Per ottemperare agli obblighi di legge citati, l'Amministrazione Comunale dal 2009 ha istituito un gruppo di lavoro interservizi, denominato "Gruppo operativo", formato da referenti del Servizio Politiche Cittadine per l'Infanzia e l'Adolescenza e del Servizio Immigrazione e promozione dei diritti di cittadinanza e dell'asilo.
È compito del gruppo fornire pronta accoglienza alla donna incinta e/o al neonato con la madre per i primi 6 mesi di vita così come previsto dalla legge e nel contempo verificare la capacità della madre di assicurare cura e protezione al figlio, anche fornendole strumenti affinché, se possibile, si regolarizzi, si costruisca un percorso di autonomia abitativa e lavorativa in questo territorio e/o nel suo paese di provenienza e/o altrove.
Anno 2009: il gruppo di lavoro ha seguito 12 situazioni; di queste, 10 si sono concluse nell'arco del 2009 e sono state trattate con progetti brevi o medio brevi. Due di queste situazioni si sono definite fin da subito come progetti di protezione e tutela, con forte rischio per il minore con conseguente segnalazione alla Procura Minori.
Anno 2010: sono state seguite 7 situazioni; 5 donne in stato di gravidanza con altri figli, 2 donne con neonati. Nella maggior parte dei casi le donne hanno trovato un'idonea sistemazione; in un caso è stato aperto un procedimento di adottabilità per gravi incapacità ed inadempienze materne.
Anno 2011: sono state seguite 9 situazioni; di queste, 2 minori sono stati inseriti in una famiglia affidataria, 4, dopo una prima valutazione, sono stati accompagnati ad altri servizi, 3 sono stati dichiarati adottabili. Delle 9 situazioni, 8 si sono concluse nel corso dell'anno.
Anno 2012: sono state seguite 3 situazioni ma è stato fornito supporto ad alcune situazioni di madri stabilmente domiciliate con figli anche di età superiore ai 6 mesi.

Per realizzare questi interventi, il gruppo ha coinvolto e collaborato con altri servizi/istituzioni quali la Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minori, l'Ospedale Civile, il Servizio Protezione Sociale e Umanitaria, Comunità educative e mamma/bambino, Ambasciate e Consolati.

Parte quinta
Risorse solidali

All'interno di questa parte, si portano all'attenzione alcune delle azioni realizzate dai Servizi, con l'intento di creare una cultura della solidarietà a favore dei minori, come destinatari o come protagonisti attivi.

1. PROMOZIONE DELL'AFFIDO E DELLA SOLIDARIETÀ FAMILIARE

Il Centro per l'Affido e la Solidarietà Familiare (CASF) della Conferenza dei Sindaci del territorio dell'AULSS12 (di cui il Comune di Venezia è capofila e gestore), si occupa di reperire e formare famiglie disponibili all'affido e alla solidarietà familiare nelle sue diversificate forme. L'attività di promozione di una cultura dell'affido e della solidarietà familiare viene realizzata in modo capillare e in stretta collaborazione con le Municipalità e gli altri Comuni della CdS, con le Associazioni del territorio, i gruppi informali di cittadini e con altre agenzie ed enti territoriali.

Nel corso del 2012 è stata potenziata l'attività di promozione dell'affido e della solidarietà familiare presso le parrocchie della città e questo ha permesso, dopo la flessione dell'anno 2011, di entrare in contatto con un alto numero di persone sensibili all'argomento (tabella 7).
Va rilevata invece la flessione di coloro che, una volta contattati, hanno deciso di partecipare ai percorsi formativi. Detta flessione si spiega parzialmente col fatto che spesso le persone contattate traducono l'interesse in motivazione, in un tempo più lungo di quello registrato nell'anno e quindi si potranno vedere i risultati dell'incremento del primo dato nel corso del 2013.

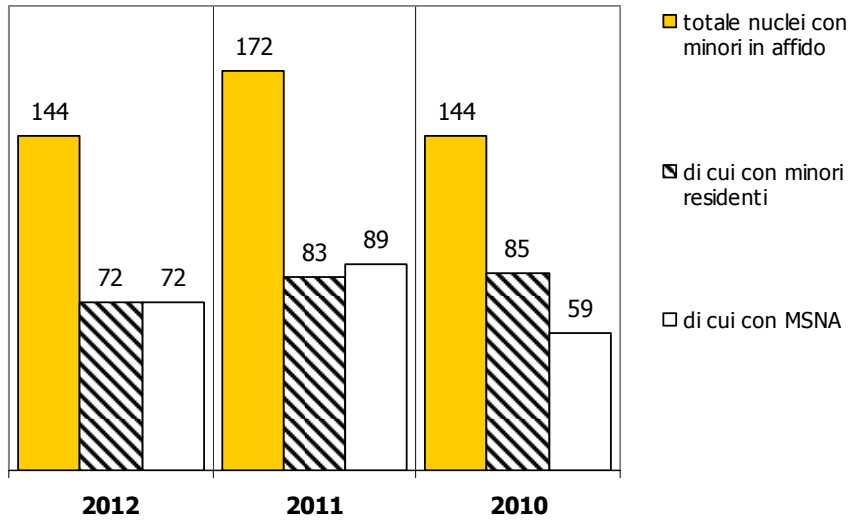
Tab. 7 - Iniziative e partecipanti alle attività di promozione e formazione
Triennio 2010-2012

TIPOLOGIA		2012	2011	2010
Promozione	n iniziative di promozione	27	25	20
	n partecipanti a iniziative di promozione	836	423	855
Formazione	n percorsi formativi attivati	4	4	4
	n partecipanti ai percorsi formativi	21	35	41

2. FAMIGLIE CON AFFIDI IN ATTO

Il CASF opera anche per accompagnare e sostenere le risorse, siano esse già attivamente impegnate in un affido familiare, in attesa o a conclusione di questa esperienza. Inoltre, compete al CASF mettere a disposizione dei Servizi sociali (di Municipalità e dei comuni di Marcon, Cavallino Treporti e Quarto d'Altino) e della UOC Minori Stranieri Non Residenti del Servizio Politiche Cittadine per l'Infanzia e l'Adolescenza, le famiglie o le persone affidatarie quali risorse preziose nei progetti di separazione dei bambini e dei ragazzi dalla loro famiglia, oltre che alternative alla loro istituzionalizzazione.
Dal 2011, il CASF ha scelto di accompagnare e sostenere la funzione affidataria attraverso l'esperienza gruppale di scambio e confronto, riservando agli affidatari la possibilità di avvalersi di colloqui individuali nei momenti critici del processo di affido e/o di relazione con il minore.
A supporto della specificità educativa dell'essere affidatari, vengono proposti anche dei percorsi a tema aperti a tutti gli affidatari attivi e in attesa.

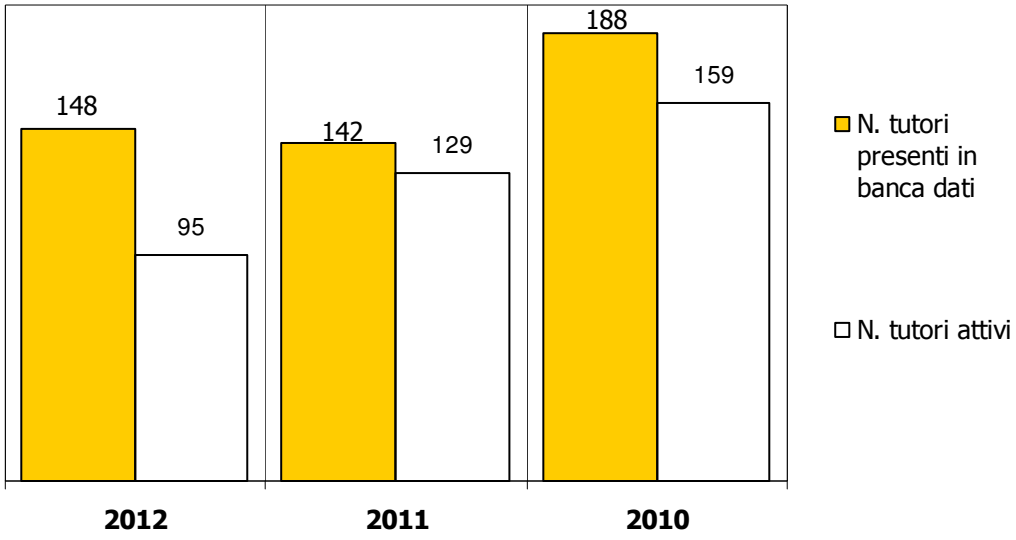
Graf.22 - Nuclei affidatari con minori in affido



3. TUTORI LEGALI VOLONTARI

Sempre in tema di solidarietà, il Servizio Politiche Cittadine per l'Infanzia e l'Adolescenza, continua a collaborare con l'Ufficio Regionale del Pubblico Tutore e l'AULSS 12, gli Organi Giudiziari competenti e la Conferenza dei Sindaci, per diffondere informazioni sul ruolo e sui compiti del Tutore legale volontario, per realizzare il corso di formazione per essere nominati Tutori legali di minori d'età e per offrire, ai Tutori nominati, consulenza e supporto laddove necessario.
Si rende necessaria la presenza di un Tutore legale volontario, quando il minore non ha più i genitori o questi non possono esercitare la loro potestà e responsabilità genitoriale.
Il compito del Tutore nei confronti del minore è di assicurarsi che tutti i soggetti coinvolti nel progetto di tutela (servizi sociali, comunità socio-educative, famiglie affidatarie) svolgano le funzioni di loro competenza e che il minore sia seguito, accolto, educato.
Il Tutore legale volontario rappresenta il minore di età in tutti gli atti civili, decide sulle questioni importanti che lo riguardano e dà voce al suo interesse, inoltre amministra gli eventuali beni del minore.
La presenza di un Tutore legale, non solo garantisce al minore un affiancamento che tuteli i suoi diritti, ma rappresenta anche una risorsa fondamentale per agevolare i minori nel creare una rete di relazioni importante nel loro progetto di vita.
Nel triennio, con i tutori presenti in banca dati, si è riusciti a soddisfare tutte le richieste di abbinamento e, come consuetudine, a fine 2012, si è svolto un aggiornamento della banca dati che ha portato a un ridimensionamento dei numeri assoluti, a seguito di una verifica della concreta possibilità delle persone ad assumere le tutele.

Graf.23 - Tutori giuridici per i minori d'età



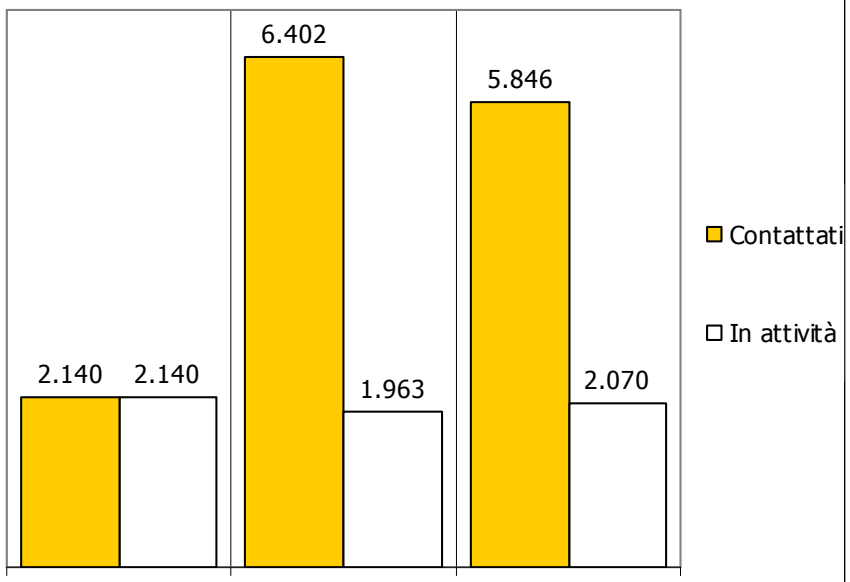
4. PROGETTO CON-TATTO

Il progetto Con-tatto nell'anno scolastico 2011-12 ha cambiato la sua organizzazione.
Dopo otto anni di progetto ci si è infatti soffermati a riflettere sugli esiti e gli sviluppi del lavoro con i ragazzi e, in particolare, sui numeri e sulla qualità dei percorsi attivati.
Il progetto, che si proponeva di promuovere il volontariato tra i giovani attraverso momenti di sensibilizzazione aperti a tutti durante l'orario scolastico e la proposta di piccole esperienze pomeridiane di volontariato, ha registrato un aumento esponenziale delle adesioni, difficile da gestire a fronte di una riduzione di risorse umane ed economiche.
Una riflessione è stata inoltre dedicata alla possibilità di riservare momenti di rielaborazione ed approfondimento ai ragazzi in presenza di numeri tanto elevati e al rischio, quindi, di offrire loro un accesso ampio alla conoscenza del volontariato, rimanendo però un po' troppo alla superficie dell'esperienza.
Si è pertanto riorganizzato il progetto ed oggi non si lavora più per promozione diffusa e inserimento individuale dei ragazzi interessati, ma si sviluppano percorsi articolati con le classi che prevedono: incontri di approfondimento in aula, conoscenza delle strutture sociali cittadine, esperienze di volontariato per gruppi particolarmente motivati e agorà cittadine dove si incrociano e si rilanciano temi e relazioni.

Il dato dell'anno scolastico 2011-12 si differenzia perciò dai precedenti.
I contattati sono i ragazzi individuati dalle scuole per partecipare al progetto e, di fatto, tutti svolgono una qualche attività concreta, si tratti della visita alle strutture, degli incontri con i testimoni e con le associazioni, dell'esperienza diretta e a scelta individuale di volontariato. Pertanto, il numero di contattati e il numero di attivati coincidono.

Il grafico contiene dati raccolti per anno scolastico e non per anno solare.

Graf.24 - Partecipanti al progetto Con-Tatto



Allegati
Commenti ai dati a cura delle Municipalità

MUNICIPALITA' CHIRIGNAGO ZELARINO

Testo di commento alle attività di prevenzione

Durante l'anno 2012, nell'attività di prevenzione, è stata mantenuta la modalità d'incontro gruppale per i bambini e i ragazzi sia nel territorio che nei contesti scolastici.
La stessa modalità è stata riproposta con gli insegnanti e con i soggetti significativi dell'associazionismo. Si sono toccati nuovi temi, in relazione soprattutto all'uso dei social network.
La promozione all'affido a alla solidarietà familiare ha aperto nuove strade di collaborazione con gruppi di genitori e comitati del territorio che sono diventati partner e soggetti attivi anche in altri progetti.

PUNTI DI FORZA

- ✓ E' stato potenziato il nuovo gruppo di sostegno compiti rivolto a bambini della scuola primaria, presso il territorio della Cipressina denominato "L'Angolino dei compiti". C'è stato un forte investimento per la ricerca di nuovi volontari, anche per gli altri gruppi di sostegno compiti. Sono stati contattati cittadini e studenti grazie alla collaborazione con altri servizi del Comune di Venezia.
- ✓ In particolare, nel territorio della Cipressina, sono state gettate le basi per future partnership con associazioni del territorio, al fine di offrire proposte preventive diversificate.
- ✓ A fronte della contrazione delle risorse economiche da poter investire nei progetti di prevenzione, si sono istituite delle collaborazioni con Associazioni sportive e culturali che a titolo gratuito hanno offerto delle esperienze a spot e ricreative a gruppi di ragazzi: il filo che ha tenuto intrecciate le esperienze è stato essenzialmente la relazione forte che si è instaurata tra i ragazzi e il gruppo degli educatori. Ciò ha permesso di garantire una continuità nei legami anche a fronte di percorsi non troppo strutturati e a lungo termine.
- ✓ Proponendo attività ed eventi culturali di un certo spessore e valore (v Progetto Axè), di conseguenza è stato necessario e strategico far confluire tutti i ragazzi del territorio municipale, al di là della loro appartenenza a specifiche zone o quartieri. Tale necessità si è rivelata un'opportunità, rispondendo ad una loro naturale spinta ad allontanarsi da luoghi in precedenza abitati, allargando i confini delle loro esperienze anche in termini spaziali. Per i ragazzi delle medie ha significato immaginarsi come abitanti di una città più ampia, in previsione anche dei loro spostamenti per frequentare i futuri istituti superiori.
- ✓ Vista la mancata attivazione anche per il periodo estivo 2012 nel territorio di centri estivi rivolti ai preadolescenti, si è fatta la scelta di offrire comunque una proposta ai ragazzi dell'intero territorio municipale, optando per il quartiere della Cipressina, sviluppando un sistema di accompagnamenti e di rete tra genitori per favorire il raggiungimento della sede.
- ✓ Grande investimento è stato fatto sul Concorso fotografico *Cambiamenti 3*, che ha visto il coinvolgimento di tutte e quattro le scuole medie del territorio. Il Concorso è terminato con un evento che ha visto la partecipazione di ragazzi, famiglie e insegnanti invitati a una mostra e premiazione delle fotografie pervenute e alla visione di un estratto del Musical "Vite tra i banchi" della Compagnia Piccoli Mondi di Favaro. Da tale esperienza si è formato un gruppo di insegnanti e operatori che si sono ritrovati per progettare insieme la nuova edizione del Concorso.
- ✓ E' stato consolidato il rapporto con le diverse dirigenze scolastiche e curato particolarmente laddove vi è stato un avvicendamento di Dirigente.
- ✓ Il maggior investimento nella costruzione e cura della rete con gli insegnanti, ha fatto rilevare un aumento nelle richieste da parte delle scuole di interventi diversificati nelle classi e negli istituti. Sempre di più si nota la propensione a diventare co-costruttori di progettualità nuove.

CRITICITÀ

- ✓ I tempi di aggancio dei volontari, per le attività di sostegno compiti, quest'anno non sono stati sincronizzati con l'apertura dei dispositivi: ad una iniziale diminuzione di numero di persone disponibili che ha determinato una minor accoglienza iniziale di richieste di iscrizione, verso

dicembre si è verificata una tendenza opposta. Ciò ha permesso di rispondere in modo più cospicuo alle richieste.

- ✓ Ci si trova sprovvisti di strumenti e buone prassi consolidate di fronte all'intercettazione di alcuni fenomeni emergenti tra i preadolescenti (uso/abuso di sostanze, drop-out scolastico).
- ✓ Rimane problematica la gestione delle richieste di intervento pervenuteci dagli Istituti Superiori. L'alta concentrazione di istituti scolastici superiori nel territorio municipale non è proporzionata al numero di operatori dedicati al lavoro nelle scuole di questa équipe. Inoltre, gli studenti iscritti a tali istituti provengono da tutto il territorio comunale, e non solo; questo rende complesso il passaggio di eventuali prese in carico individuali, quando necessario, a colleghi di altre Municipalità.

MUNICIPALITA' FAVARO VENETO

Durante l'anno 2012, il Servizio Sociale ed Educativo della Municipalità di Favaro Veneto ha prestato particolare attenzione al confronto ed alla condivisione di linee progettuali ed operative con le realtà presenti nel territorio, al fine di creare uno spazio di lavoro concertato sia sul piano della prevenzione che su quello del sostegno e cura delle persone.
Il lavoro si è concretizzato assumendo, a seconda delle collaborazioni, diverse declinazioni:

- consolidata l'attenzione al contesto scolastico, quale luogo deputato allo sviluppo ed alla crescita personale dei bambini/e e ragazzi/e, offrendo loro occasioni di confronto e di rinforzo di competenze, sviluppando sicurezza ed autostima, e questo attraverso, ad esempio, l'attivazione di progetti educativi e di supporto allo studio rivolti ai ragazzi/e nella fascia 11/14 anni e l'incremento di attività didattiche alternative oltre alle ore di lezione curriculari(laboratori vari).
- Rafforzata la collaborazione con la dirigenza degli Istituti Comprensivi di Favaro e di Campalto, in quanto, l'Agenzia scolastica è sempre stata alleata nella lettura dei fenomeni presenti all'interno del territorio, rendendosi disponibile a creare partnership con il Servizio per creare contesti di rete e supporto ai nuclei familiari.
- La collaborazione con le Associazioni del territorio ha reso possibile la strutturazione di attività nei contesti sociali, partendo dalle richieste che afferiscono al Servizio sia in termini di prevenzione al disagio, di promozione al benessere, o di trattamento di condizioni di disagio socio – relazionale.
- La continuità nell'attivazione del dispositivo del Musical, rivolto a ragazzi/e dai 13 ai 22 anni, ha permesso la creazione di un gruppo formale "Piccoli Mondi", (alcuni ragazzi da utenti sono riusciti a convogliare il loro interesse, assumendo ruoli di volontari), sono state realizzate diverse rappresentazioni sia all'interno della Municipalità sia in territori diversi (Municipalità Chirignago Zelarino e Mestre), si sono create alleanze con cooperative sociali e istituti religiosi, sempre con l'obiettivo di creare un lavoro concertato con le realtà del territorio.
- Particolare interesse alla tematica dell'interculturalità, promuovendo attività informative, ludico – ricreative, culturali e formative, rivolte all'integrazione di persone immigrate ed ai cittadini italiani; dal 2005 è operativo un laboratorio interculturale di sviluppo locale (LISL) presso al sede della Biblioteca municipale.
- Intensificata la collaborazione con la Ludoteca "L'albero dei desideri" di Campalto, spazio di gioco, di incontro e di formazione che si propone di creare condizioni di sviluppo armonico dei bambini e dei ragazzi del territorio.
- Alleanza tra Servizio ed Associazione ciclisti Favaro, e l'Istituto Comprensivo di Favaro, attraverso la creazione e la realizzazione del "Progetto SOS Biciclette" che presenta una valenza educativa nel recupero di materiale di riciclo e il riutilizzo dello stesso e nel contempo consente un'osservazione sulle competenze e sulla "tenuta" di alcuni ragazzi in un contesto non curriculare.

L'impegno del Servizio Sociale della Municipalità per l'anno 2013 che maggiormente necessita di nuovi pensieri e attivazione di strategie, è quello di riuscire ad individuare e coinvolgere il maggior numero di soggetti della comunità locale e delle Associazioni, al fine di renderle più attive e partecipi alla realizzazione di progetti ed attività contestuali alla realtà dello stesso territorio ed contemporaneamente di supporto alle linee operative del Servizio.

MUNICIPALITA' LIDO PELLESTRINA

U.O.C. Infanzia e adolescenza

Le attività del Servizio sono dirette a garantire una crescita dei minori equilibrata ed armoniosa all'interno della propria famiglia. Sono rivolte sia al sostegno, all'accompagnamento e alla valorizzazione delle competenze e delle risorse presenti nel nucleo familiare che alla prevenzione del disagio e alla promozione del benessere.
Il Servizio, inoltre, garantisce gli interventi di prevenzione selettiva nelle situazioni di difficoltà familiare e sociale che possono mettere a rischio la crescita serena dei minori.
Nel corso dell'anno 2012 sono aumentati gli interventi di tutela e, nello specifico, di presa in carico di minori inseriti in nuclei familiari multiproblematici; questo ha comportato un incremento dell'attività di sostegno multiprofessionale al minore e all'adulto presenti nella famiglia: ciò ha richiesto sia la presa in carico di uno stesso nucleo da parte di più operatori, con ruoli diversi e, al contempo, la necessità di pensare a progetti educativi mirati per i nuclei multiproblematici. In questo modo uno stesso nucleo familiare, sovente è stato seguito sia dall'Assistente sociale che da Educatori professionali e, trasversalmente, sia da operatori dell'area infanzia adolescenza che da operatori dell'area adulti.
Inoltre, la riduzione delle risorse economiche e la crescente domanda di tutela, hanno portato il Servizio verso lo sviluppo di progetti specifici volti all'accoglienza dei nuovi bisogni emergenti dall'utenza, proponendo percorsi educativi sia a livello individuale che gruppale.
Da tutto ciò ne deriva che già dall'anno 2012, e nel corso del 2013 in maniera più sistematica, le attività di prevenzione e di promozione al benessere saranno dedicate non solo al minore in difficoltà, ma sarà la *famiglia* nel suo insieme ad essere al centro dell'attenzione e della cura del servizio unitamente alla *scuola* con la quale si vorranno co-costruire progetti non mirati al singolo minore in difficoltà, ma destinati a prevenire il disagio e a promuovere il buon rapporto tra pari e con l'adulto.
Continuerà, inoltre, il rapporto di collaborazione con la Municipalità Venezia Murano Burano, per la costruzione di attività e progetti destinati alla Scuola Superiore, nell'intento di avvicinare anche quei ragazzi adolescenti che fino a questo momento sono stati di difficile presa.

MUNICIPALITÀ MARGHERA

Azione "Piano Scuola"

Il progetto "Piano Scuola" mira ad attivare collaborazioni con le scuole del territorio a partire da situazioni di disagio socio-familiare di minori in carico al Servizio sociale, al fine di migliorare il loro benessere nel gruppo dei pari e nel contesto scuola. A tal fine sono stati co-progettati 5 interventi in classe, di cui 4 rivolti al gruppo-classe con attività di mediazione di conflitti e 1 di osservazione focalizzato sulla relazione tra le insegnanti e il gruppo classe per migliorarne lo stile di relazione educativa e quindi di gestione del gruppo. Si è potuto costatare che le azioni che hanno avuto risultati migliori sono state quelle che hanno visto una maggiore collaborazione della componente insegnante nella progettazione e nella realizzazione dell'intervento.
Un'altra azione è stata condotta fuori dal contesto scolastico, in stretta collaborazione con gli insegnanti, perché si è ritenuto che fosse più utile andare a proporre attività nel contesto di vita dei minori. L'azione denominata "Via del Bosco" è stata realizzata dagli educatori del servizio sociale e dagli insegnanti con l'ausilio di alcuni volontari e ha visto i bambini coinvolti in un'attività con

cadenza settimanale di recupero scolastico e di avvio alla lettura, sfociato nella produzione del libro "Il baule dei desideri" che è stato poi consegnato a tutti i bambini delle classi di appartenenza dei minori direttamente coinvolti nelle attività del progetto.
Un'altra area di intervento del progetto riguarda invece il rapporto con la componente insegnante, per affiancarla nella possibile richiesta di collaborazione al nostro servizio, sia per rendere le "segnalazioni" più mirate sia per aiutare gli insegnanti stessi a trovare le strategie comunicative più adatte per coinvolgere la famiglia. L'azione denominata "Educatore a scuola" ha visto gli educatori impegnati in sportelli a cadenza settimanale nei due ordini di scuola dell'obbligo (elementari e medie). Una regolarità nella presenza del servizio a scuola ha prodotto una maggiore attinenza delle richieste di collaborazione inviate, ma ha anche reso ancor più evidenti i timori e le ritrosie che la segnalazione al nostro servizio richiama.
Importante è stata anche la partecipazione al Tavolo di coordinamento inter-servizi e scuola al fine di offrire agli Istituti scolastici una proposta integrata degli interventi attuati dai vari servizi che operano con il territorio.
Infine, in via sperimentale e in collaborazione con la Municipalità di Chirignago-Zelarino, sono stati realizzati i percorsi educativi-preventivi "Facebook e dintorni", destinati a 8 classi di seconda e terza media. L'obiettivo era quello di aumentare le conoscenze rispetto ai social network e di stimolare nei ragazzi una riflessione critica rispetto all'uso degli stessi, per coglierne le potenzialità e per tutelarsi dai rischi connessi. Gli interventi hanno visto un buon interesse da parte dei ragazzi e dei loro insegnanti.

Azione "Centro il Lavoro!"
Si è trattato di un progetto di formazione e ricerca lavoro a favore di alcuni giovani del territorio di Marghera, che vivono situazione di particolare disagio finalizzato a garantire l'assunzione di almeno 10 ragazzi neo maggiorenni, utenti del Servizio Sociale di Marghera, attraverso la realizzazione di percorsi formativi personalizzati e di affiancamento. Il progetto è stato promosso e organizzato in collaborazione con Co.Ge.S, società cooperativa, Umana, Agenzia per il Lavoro, Magvenezia.
Le attività svolte:
Il progetto si è svolto nel periodo tra il dicembre 2011 e il dicembre 2012, ed è stato caratterizzato dalle seguenti fasi:
Ideazione e definizione del progetto (dicembre 2011- gennaio '12)
- Individuazione e motivazione dei 10 ragazzi/e Individuazione dei "sostenitori" e finanziatori (febbraio - marzo 2012)
- Formazione dei ragazzi/e (aprile - luglio 2012)
- Accompagnamento, tutoraggio e inserimento lavorativo dei ragazzi (ottobre- novembre 2012)

I risultati raggiunti:
Da ottobre 2012 i ragazzi sono stati affiancati nella ricerca attiva di lavoro, e per alcuni si è proceduto all'inserimento in percorsi di tirocino formativo, stage o esperienze lavorative concrete. In particolare, dei 6 ragazzi che hanno completato la formazione professionalizzante, 5 hanno svolto una qualche attività lavorativa, che con febbraio 2013 si è comunque conclusa. Il progetto ha coinvolto in fase iniziale di selezione 12 ragazzi/e tra i 16 e i 23 anni. I soggetti promotori o finanziatori sono stati 5. Sono stati organizzati appositamente per il progetto 5 eventi formativi e 4 occasioni di animazioni/laboratorio. Per la gestione del progetto sono stati svolti 15 tavoli di coordinamento, che hanno coinvolto complessivamente 13 tra operatori e responsabili.

Azione "Parlando di …"
Le finalità del progetto sono la prevenzione universale rivolta a tutta la popolazione e l'obiettivo generale il sostegno alla funzione educativa e alla responsabilità civica (in questo caso si intende "educazione civica" come insegnamento alla convivenza civile attraverso anche l'insegnamento familiare di comportamenti ed atteggiamenti adeguati e responsabili).

Le **attività svolte**:

- *"…Genitori ancora e sempre ... dalla parte dei bambini"*. Un corso che ha avuto lo scopo di affrontare la separazione coniugale e gestirla al meglio quando ci sono bambini. L'evento "separazione" implica non solo la disunione di due persone che avevano cercato, a partire da una speranza condivisa di costruire una nuova storia che ha poi però dovuto confrontarsi col fallimento, ma comporta anche una ridefinizione dei parametri che regolano il funzionamento di un nucleo familiare. Con questo corso si è tentato di aiutare le famiglie in questo passaggio, al fine di cercare di permettere che questo evento così critico e carico di sentimenti complessi che vanno dal dolore alla rabbia, al rimpianto, non si trasformi per le nuove generazioni in un evento non più elaborabile che rimane come segno indelebile di sofferenza. Nell'evento della separazione la domanda che ogni genitore si pone in modo, più o meno implicito è come riuscire a mantenere un ambiente di vita il più sereno possibile per i propri figli. Compito dei genitori è costruire un contesto che garantisca ai figli la possibilità di esprimere i propri sentimenti , la propria rabbia e dolore. Nel corso si è voluto toccare il tema delle famiglie ricostituite, o ricomposte, rivolgendosi in primis ai genitori che si trovano ad affrontare un momento di vita difficile come la separazione coniugale. Hanno partecipato al corso 10 persone.
- Presentazione del libro "Educazione attiva a scuola. Esperienze, pratica e riflessioni". A giugno 2012 presso la scuola Grimani è stato presentato il libro di Alessandra Rossi, educatrice del Servizio Sociale di Marghera. L'evento era rivolto agli insegnanti della Scuola Primaria di primo grado. Alla serata è stato presente Andrea Canevaro, docente Pedagogia speciale dell'Università di Bologna. "Educazione attiva" è il termine che designa un insieme di esperienze educative accomunate dal considerare il bambino come protagonista del suo sviluppo e del suo apprendimento. Hanno partecipato alla presentazione 50 persone.
- "Facebook e dintorni … per un uso consapevole del social network tra comunicazione, divertimento e rischio". Organizzato, in collaborazione con l'Associazione Lecalamite di Marghera, un programma articolato in due momenti diversi:
  - un incontro dibattito rivolto ai cittadini sui vantaggi e sui rischi della navigazione in internet con un occhio di riguardo all'utilizzo delle reti sociali;
  - un corso per adulti svolto nella sede dell'associazione Lecalamite per scoprire vantaggi e limiti di questa realtà.

Il percorso ha riscontrato una buona adesione e grado di soddisfacimento da parte delle persone (25 cittadini) che hanno partecipato all'iniziativa.

Azione "Marghera in Action"

Finalizzato alla promozione della partecipazione e della solidarietà attiva attraverso il coinvolgimento dei cittadini del territorio in attività socio educative promosse dal Servizio Sociale.

Le attività svolte:

Le attività del progetto nel corso del 2012 si sono focalizzate in continuità con quanto sviluppato negli anni precedenti adeguando maggiormente i dispositivi implementati ai bisogni espressi dagli utenti del Servizio Sociale.

In sintesi, le attività previste dal progetto si sono focalizzate in differenti ambiti di offerta:

- ✓ Supporto scolastico di gruppo: spazi rivolti agli alunni delle scuole medie ed elementari e gestiti direttamente dai volontari che aderiscono al progetto in collaborazione con il Servizio Sociale;
- ✓ Supporto scolastico individuale: supporti scolastici individuali rivolti a minori seguiti dal Servizio Sociale;
- ✓ Accompagnamenti: forme di sostegno rivolte a nuclei familiari in difficoltà a supporto delle attività nella gestione quotidiana degli adulti e dei minori
- ✓ Spazi: offerta di "occasioni" da parte di Associazioni sportive e culturali della Municipalità rivolte ai minori seguiti dal Servizio Sociale che permettano di frequentare le attività proposte attraverso agevolazioni.

I risultati raggiunti:
da gennaio a fine maggio 2012 sono stati attivi 3 spazi per il supporto scolastico di gruppo rivolti ai ragazzi frequentanti la scuola media presso le Parrocchie di S. Antonio e Gesù Lavoratore e lo Spazio Cita, e 2 spazi dedicati ai bambini della scuola elementare, presso la Parrocchia di Gesù Lavoratore e lo Spazio Cita. Ogni spazio ha visto l'iscrizione di circa 15/20 iscritti. Da Novembre, dopo la pausa estiva, l'attività è ripresa con l'aggiunta di un ulteriore spazio nato dalla richiesta di un gruppo di genitori e dalla disponibilità e collaborazione della Parrocchia di S.S. Francesco e Chiara, rivolto ai bambini frequentanti la scuola primaria. Obiettivo specifico, oltre al sostegno nello svolgimento dei compiti, creare un gruppo di coinvolgimento e auto-aiuto per i genitori, soprattutto stranieri.
L'attività svolta presso lo Spazio Cita è stata organizzata e gestita in collaborazione con il Servizio Promozione dei Diritti di Cittadinanza e dell'Asilo del Comune di Venezia.

154 minori hanno frequentato gli spazi dedicati al "Supporto scolastico di gruppo", 16 hanno usufruito del "Supporto scolastico individuale", 5 sono stati i bambini che hanno usufruito dell'attività di "Accompagnamenti" e 8 quelli inseriti in attività sportive attraverso il dispositivo "Spazi". Tutte le attività sono state realizzate con il coinvolgimento e la collaborazione dei cittadini volontari (32 in totale di cui 21 nuovi contatti) e delle Associazioni sportive (8 nuovi contatti). I volontari hanno reso possibile la riuscita delle attività proposte mettendo a disposizione tempo, esperienze e competenze.
Per la realizzazione delle attività è stato necessario un costante lavoro di supporto e coordinamento dei volontari coinvolti che si è concretizzato attraverso contatti, colloqui individuali, incontri di gruppo e riunioni di coordinamento. Differenti ambiti e occasioni in cui confrontarsi, socializzare esperienze, difficoltà e proposte.
Notevole importanza, come negli anni passati, ha assunto l'attività formativa offerta ai volontari che si è articolata in 4 incontri, tenuti da personale esperto, sulla tematica dell'interculturalità, tema proposto dagli stessi volontari.

Azione "Promozione della solidarietà familiare"
Ha come finalità la promozione della partecipazione e della solidarietà attiva.

Le attività svolte:
partecipazione al Tavolo di Coordinamento della Promozione dell'Affido e della Solidarietà Familiare con gli altri servizi e Associazioni che si occupano di solidarietà familiare, al fine di progettare assieme e coordinare le attività.
Le attività hanno fatto riferimento a due obiettivi:
la promozione mirata:

- Festa "Cittadini Affidabili", realizzata il 26 maggio 2012 presso il Forte Carpenedo con un'adesione di circa 50 famiglie;
- "Giornate della Solidarietà" svolte il 20 e il 22 settembre 2012 a Mestre, durante le quali si sono "agganciate" 160 persone sensibili al problema "affido" disponibili ad essere ricontattate dai servizi.

✓ la promozione diffusa:
Presenza di operatori e materiali informativi all'evento per il Decennale della Biblioteca di Marghera, nelle giornate del 10 Novembre 2012 e durante la festa finale del progetto "Marghera in Action" svoltasi a giugno 2012, oltre che durante tutti gli incontri realizzati dal nelle diverse attività del Servizio.
Realizzazione evento "L'Accoglienza è familiare……esperienze di solidarietà tra le persone" il 14 Dicembre 2012 presso la Biblioteca a Marghera, con la collaborazione di più soggetti. In occasione dell'incontro è stata allestita una mostra-concorso "Famiglia: insieme è bello!" (promossa dalle associazioni Mamma Maria e Casa famiglia Pio X) con i disegni realizzati dagli alunni della Scuola Primaria F. Grimani e della Scuola Media Einaudi.

Un'attività importante, solo per gli operatori, è stato il percorso formativo "Laboratorio Solidale" proposto e gestito dal Servizio Politiche Cittadine Infanzia ed Adolescenza cha ha visto la messa in

rete di conoscenze e reciproche e risorse dei vari servizi (Etam, Servizio Politiche della Famiglia, Servizio Sociale Municipalità di Chirignago, Servizio sociale Municipalità del Lido, Servizio Cittadinanza delle Donne)

I risultati raggiunti:
sulle diverse persone contattate durante l'attività promozionale, sono due le famiglie provenienti dalla Municipalità di Marghera che nel corso del 2012 hanno richiesto di poter frequentare il percorso di valutazione per diventare Famiglia Affidatarie. Si tratta di persone, cittadini attivi, già conosciute attraverso il progetto di Marghera in Action, inseriti come volontari negli spazi di supporto scolastico di gruppo e anche una delle volontarie degli accompagnamenti.

MUNICIPALITÀ MESTRE CARPENEDO

UO.C. Infanzia e Adolescenza

MISSION
Promuovere e garantire condizioni di vita sociali familiari individuali ai minori e ragazzi nell'ambito della propria famiglia Predisporre azioni di protezione e tutela dei minori a fronte di famiglie trascuranti, negligenti e di vulnerabilità attraverso il recupero delle competenze genitoriali e le capacità socio psicologiche del minore
Garantire alla popolazione adulta e anziana autosufficiente il recupero di condizioni individuali e familiari tali da favorire la partecipazione alla vita sociale e il di supporto all'autonomia e alla responsabilità individuale.

MANDATI
Il mandato legislativo e normativo nazionale comunale e di municipalità (atto di indirizzo politico) e di predisporre azioni di promozione, prevenzione, sostegno, cura e tutela della cittadinanza attraverso équipe socio educative integrate e attraverso il riconoscimento e la valorizzazione del ruolo delle ONLUS, cooperazione, Fondazioni, Organizzazioni del Privato sociale (art. 1 c. 4,5,6,L328/00) quali parti attive nella progettazione e programmazione degli interventi

DESTINATARI
Destinatari degli interventi di infanzia ed adolescenza sono tutti i bambini/e ragazzi/e in età compresa tra gli 0 e i 22 anni residenti nella Municipalità, le loro famiglie e genitori, gli adulti significativi di riferimento (insegnanti e altri) nei contesti di vita nei quali i minori e ragazzi vivono (scuola luoghi di aggregazione…). Per tale scopo sono predisposte diverse ed articolate azioni di promozione alla popolazione affinché utilizzino i servizi a disposizione (tra cui la pubblicazione della " Guida ai Servizi Sociali e ai Servizi Educativi"), diversi tipi di dispositivi di aggregazione gruppale modulati sulle caratteristiche dell'età dei bambini, dei ragazzi degli adolescenti e dei loro genitori e adulti significativi.

L'Unità Operativa "Infanzia e Adolescenza" del Servizio Sociale della Municipalità di Mestre Carpenedo, ha perseguito in questi anni l'intento di ricostruire e modulare assetti organizzativi e orientamenti che potessero razionalizzare le risorse e le competenze professionali e far meglio assumere al Servizio le complessità che caratterizzano il territorio in cui è chiamato ad intervenire.
Elementi costanti, e di non agevole gestione, nella conduzione del processo organizzativo in atto, sono l'integrazione (tra le diverse professionalità interne, tra le due U.U. O.O. del Servizio sociale, con altri servizi del territorio) e la valorizzazione delle risorse territoriali, da individuare ed ingaggiare in una partnership operativa.
A partire dall'autunno 2011, la U.O. Infanzia e Adolescenza di questo Servizio Sociale sta sperimentando e sviluppando un assetto organizzativo che meglio riesca a tenere insieme e far interagire le competenze e gli ambiti operativi, pur garantendone la necessaria specificità. La complessità di tale intento sta passando attraverso l'impegno, la pazienza e la disponibilità

dell'intera équipe che, pur garantendo la continuità nei progetti ed incarichi acquisiti, investe energie, pensiero e lavoro, nello sviluppo dell'ipotesi organizzativa.
Attualmente, l'Unità operativa è organizzata in tre Aree Progettuali, dedicate ad ambiti specifici e differenziati per tipologia di progetti:

- AREA PROGETTUALE DELLA GENITORIALITÀ
- AREA PROGETTUALE TERRITORIALE E DELLA SUSSIDIARIETÀ
- AREA PROGETTUALE DELLA TUTELA E DEL PROGETTO QUADRO

La contingenza degli ultimi anni, nella sua problematicità e complessità crescenti, ha anche generato il bisogno di recuperare risorse ed energie nuove al di fuori del servizio. Dalla nostra esperienza emerge la consapevolezza di quanto l'operatività, diretta e autoreferenziale, non sia più sufficiente a gestire e contenere la domanda e il bisogno, e quanto alcuni modelli di intervento, così efficienti in passato, siano oggi inefficaci e impraticabili, anche perché troppo onerosi in termini di risorse economiche ed umane.
Garantire risorse, pensiero e azione all'implementazione della sussidiarietà, significa investire in rapporti reali con le risorse del territorio, per amplificare il pensiero di attenzione ai minori e responsabilità degli adulti (prevenzione), ma anche promuovere lo sviluppo di attività, spazi e percorsi concreti, economicamente sostenibili, a disposizione dei cittadini: strumenti operativi utilizzabili nella gestione del progetto individuale (tutela).
Tenendo sempre in mente le direttive e le linee guida che ci riguardano, ma anche i nostri principi etici e professionali, oltre che di contenimento e razionalizzazione della spesa, stiamo sostenendo una linea che tenga, quella della rottura dei legami affettivi familiari, come ultima opzione. La sperimentazione del progetto P.I.P.P.I. ci ha aiutato a considerare altri sviluppi progettuali che possano aprire scenari diversi da quello dell'allontanamento del minore dal suo nucleo. Abbiamo però anche dovuto scontrarci con la realtà dei fatti e renderci conto che i servizi hanno poco investito, finora, sulla cura di risorse che possono risultare indispensabili, come le famiglie di appoggio, la prossimità e la solidarietà familiare, la disponibilità di volontari, le proposte e i dispositivi che possono essere messi in campo da organizzazioni e soggetti del privato sociale. Tutte risorse che non arrivano da sole, ma devono essere individuate, curate e sviluppare con azioni e intenzionalità professionali che devono necessariamente trovare un proprio spazio progettuale e strategico nella programmazione del Servizio sociale.
L'Area di "Progettazione territoriale e Sviluppo della Sussidiarietà" è destinata a svolgere quindi un'azione determinante che, attraverso la progettazione e la proposta di iniziative proprie, ma soprattutto attraverso la ricerca e l'attivazione di partner e proposte esterne, renda disponibili risorse nuove e alternative che possono rimettere in gioco le famiglie nei loro contesti naturali.
Tutte le attività della Prima Infanzia e della Genitorialità, perseguono, oltre a quello del supporto diretto a genitori e bambini, anche l'obiettivo, non secondario, di attivazione delle disponibilità e delle competenze dei soggetti con cui entrano in relazione, che vengono coinvolti direttamente, a vario titolo, nell'operatività del Servizio, superando così lo status di utente.
L'Area del Progetto Quadro non è pensata per chiudersi in se stessa, ma per porsi sempre più in ascolto ed in sintonia con quanto viene progettato e sviluppato dal resto del servizio, pensando sempre più al progetto quadro come terreno di integrazione tra approcci pensieri e realtà che devono far nascere ipotesi e collaborazioni diversificate anche tra i colleghi dello stesso servizio.

Oltre alle Aree Progettuali, sono state predisposte delle unità funzionali mirate alla gestione di particolari ambiti di intervento e gestite, con rotazione periodica, da tutti gli operatori del Servizio:

IL "TEAM SCUOLA"- Dedicato all'accoglienza delle segnalazioni provenienti dall'Istituzione scolastica e, ormai, dispositivo assodato e ben avviato. Viene curato da un Assistente Sociale e da un Educatore; è costantemente in comunicazione con il Gruppo di lavoro dei Contesti scolastici ed i referenti delle Aree progettuali già citate.

IL "TEAM INDAGINI E ISTRUTTORIE"- Si occupa di rispondere alle richieste di indagine provenienti dall'Autorità Giudiziaria. Si avvale dell'intervento di 2 operatori provenienti delle Aree "Genitorialità" è "Territoriale", possibilmente maschio e femmina.

IL "NUCLEO GESTIONE EMERGENZE e ALLONTANAMENTI"- Gruppo operativo che si attiva per progettare e condurre interventi d'urgenza e allontanamenti programmati.
Si compone di 2 AA.SS. e 2 EE.PP., possibilmente 2 maschi e 2 femmine, e dal responsabile di U.O.C..
Questo presidio, oltre che a garantire un riferimento immediato per le situazioni critiche, ha aiutato a tutelare la continuità di relazione, tra l'operatore gestore del progetto quadro e la famiglia, in caso di allontanamento del minore.

In relazione ai risultati consegnati, si ritiene opportuno segnalare che, per il 2012, i dati sono stati raccolti con maggior uniformità e condivisione di criteri con i Servizi delle altre Municipalità, e che, pertanto, potranno evidenziarsi sensibili differenze , quantitative, con i dati rilevati per il 2011.

MUNICIPALITÀ VENEZIA MURANO BURANO

UO.C. Infanzia e Adolescenza

CI VUOLE UN VILLAGGIO PER CRESCERE UN BAMBINO…

Lavorare con i minori e le loro famiglie significa lavorare sui contesti di vita del bambino, al fine di sviluppare ed agire su una rete che sostiene e guida il bambino nei suoi percorsi di crescita, anche in situazioni che sono a rischio di allontanamento del minore dalla propria famiglia.
L'utenza del Servizio sociale, storicamente, è rappresentata da famiglie e situazioni che sono già oltre il semplice rischio, ovvero sono situazioni segnalate da altri servizi e istituzioni (Tribunale dei Minorenni, Servizi socio-sanitari, Scuole…) oppure conosciute dal Servizio perché già seguite nel passato. Queste situazioni si configurano per gli operatori come "prese in carico" e utilizzano strumenti e risorse tipiche dell'area della cura e tutela minori (Linee guida).
La lettura delle situazioni già "esplose" che arrivano al nostro Servizio ha permesso nel tempo di capire quali sono i luoghi e i momenti più fragili nella vita di questi bambini e delle loro famiglie in cui sarebbe necessario intervenire in forma preventiva con un sostegno all'essere genitori ed educatori.
E' per questo che, a fianco degli interventi che si devono predisporre per ottemperare alla tutela e alla cura del minore segnalato e/o a rischio, è necessario mettere in campo una serie di azioni (che chiameremo di prevenzione specifica) volte a sostenere la rete e "il villaggio" intorno al bambino, sia nelle fasi della sua vita più delicate e a rischio, sia nel momento acuto e critico in cui la difficoltà esplode e abbisogna di una serie di sostegni per evitare che la situazione peggiori.
Nonostante ciò, non sempre è possibile né indicato mantenere il bambino in una famiglia che non è adeguata o è inesistente rispetto alle tappe evolutive del bambino: è in quel momento che subentra il lavoro per allontanare temporaneamente il bambino dalla sua famiglia e collocarlo in "ambiente idoneo alla sua crescita": si tratta delle famiglie affidatarie, delle famiglie di sostegno o di comunità educative o terapeutiche, a seconda delle esigenze riscontrate. Anche per questa evenienza, il lavoro che deve svolgere il Servizio sociale è di supporto e sostegno alla rete che si va creando intorno al bambino, ma è anche di presa in carico diretta del minore: qui l'operatore si gioca un ruolo di vicinanza e di "contenitore" del progetto di vita del bambino che è molto delicato e impegnativo.

L'INTEGRAZIONE DELLE PROFESSIONI: IL VILLAGGIO DEGLI OPERATORI

Per progetti di tutela si intendono le attività che vengono messe in campo a fronte di una segnalazione/invio da parte di altri soggetti, servizi e/o istituzioni.
Dal 2011 è in atto una **sperimentazione sulla collaborazione fra Assistenti sociali ed Eucatori** nelle prese in carico di progetti di tutela, che prevedeva inizialmente una collaborazione operativa

nelle sole richieste di indagine da parte della Procura (situazioni non conosciute dal Srvizio), ma che poi si è estesa anche ad altri nuclei familiari in carico di alcune situazioni di tutela
Dalle riflessioni fatte all'interno dell'équipe, dopo un anno di sperimentazione delle collaborazioni, emergono degli spunti di riflessione condivisi:

1. Se l'obiettivo del progetto è chiaro, è più facile collocare la collaborazione dell'educatore, che può quindi occuparsi di una parte del progetto, invece che partecipare a tutte le fasi;
2. pensare in due è sempre meglio ed è più efficace soprattutto nelle situazioni complesse. La collaborazione è particolarmente utile quando la famiglia ha più figli di cui tenere conto: allora ci si può dividere anche i focus di attenzione. E' però molto onerosa ed impegnativa…
3. nel rapporto con la scuola è importante essere in due, in modo che la scuola possa vedere entrambi gli aspetti dell'offerta del Servizio, sociale ed educativo, che lavorano insieme;
4. l'Educatore ha un focus e maggior attenzione sui bambini e sulla relazione dei bambini con i genitori, con l'ambiente esterno, con la scuola. L'Assistente sociale ha un focus e una maggior attenzione sui processi giuridici e quando c'è un provvedimento è indispensabile;
5. gli Educatori osservano che l'affiancamento alle situazioni individuali richiede molto tempo, anche solo per fa coincidere i tempi e le agende con l'Assistente sociale e/o la famiglia e gli altri servizi. Ciò va a discapito del tempo per la progettazione e gestione dei progetti socio-educativi territoriali. Bisogna quindi trovare un giusto equilibrio nel tempo-lavoro dell'équipe affinché le due modalità di intervento vengano garantite;
6. nelle situazioni di indagine, si riesce a sperimentare una metodologia progettuale ad hoc sulla situazione, perché non la si conosce prima e quindi è importante avere un doppio punto di vista nella conoscenza di una situazione nuova. Inoltre, permette di utilizzare degli strumenti non sempre disponibili, come le visite domiciliari, e un tempo per pensare, che spesso non è scontato avere;
7. nelle indagini e nei progetti di tutela, l'educatore a volte fa parte della coppia/case manager ed è co-progettatore dell'intervento/indagine; a volte invece è una risorsa educativa specializzata da spendere all'interno di un progetto di tutela, al pari di altre risorse che un *case manager* può utilizzare per implementare i progetti quadro;
8. la sperimentazione è stata molto interessante, ha fatto crescere tutta l'équipe, gli interventi in molti casi si sono rivelati più efficaci e non si vuole tornare indietro, anzi, l'obiettivo che l'équipe si pone, dopo la verifica di questa prima fase, è quello di allargare le integrazioni proprio perché essa diventi il "villaggio professionale" degli operatori che fa crescere il "villaggio del bambino". Per questo si sta lavorando affinché le assistenti sociali entrino fattivamente anche nei progetti socio educativi.

I PROGETTI SOCIO-EDUCATIVI TERRITORIALI

I progetti socio-educativi territoriali sono attività di prevenzione specifica che vanno a collocarsi e a **rinforzare i fattori di protezione nei contesti di vita del bambino** e nelle sue varie fasi di crescita (famiglia, scuola, territorio/comunità)
Alcune considerazioni sui progetti socio-educativi e il loro spazio/collocazione nel tempo-lavoro dell'équipe:

1. sono legati a **obiettivi specifici** che vengono individuati in équipe;
2. sono strutturati per rispondere/venire incontro alla lettura dei bisogni delle situazioni con cui entriamo in contatto o che ci vengono segnalate, quindi anche situazioni di tutela e cura dei minori non solo di prevenzione;
3. sono "a tempo", ovvero legati al raggiungimento di obiettivi specifici;
4. pur facendo parte del lavoro dell'équipe, sono completamente a carico degli educatori
5. spesso, per mancanza di tempo, non si riesce a parlarne molto nelle riunioni di équipe quindicinali perciò sono poco conosciuti dai colleghi e, a causa di ciò, non vengono tenuti in conto come risorsa per i progetti di tutela;
6. aumentando le prese in carico per progetti di tutela, indagini e altre competenze richieste dal Servizio, diminuisce il tempo e l'attenzione verso i progetti.

Da queste considerazioni l'équipe Infanzia e Adolescenza ha cominciato a sperimentare in modo fattivo la collaborazione tra le diverse professionalità di cui è composta, anche in ambito preventivo e promozionale, lavorando insieme Educatori e Assistenti sociali anche in ambiti che prima erano specifici degli Educatori, come: gli interventi in classe, i gruppi di supporto scolastico e gli incontri pubblici per genitori ed insegnanti.
Questo per permettere a tutti gli operatori di lavorare su entrambi gli ambiti pur mantenendo le proprie specificità professionali, ma interagendo in modo complementare, con l'obiettivo che tutte le risorse attivate del servizio siano pienamente efficaci e i piani d'azione condivisi e più ampi possibili.

Possiamo così affermare che nel 2012 i due piani di intervento del Servizio, sociale ed educativo, di prevenzione e tutela, cominciano ad essere realmente allineati e a produrre risultati efficaci e misurabili.